Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Lunedì 22 febbraio — Numero 43

DIREZIONE — *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Legge *n. 35 che regola la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali* — Legge *n. 36 riguardante disposizioni sui manicomi e sugli alienati* — R. decreto *che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Biscari in provincia di Siracusa* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Classificazione dei candidati approvati nell'esame di concorso dei posti di alunno di cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Servizio della proprietà industriale: *Trasferimenti di privativa industriale — Notificazione* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno *e* **Camera dei Deputati:** *Sedute del 20 febbraio* — **Diario estero** — **In memoria di Giuseppe Zanardelli** — **R. Istituto Lombardo di scienze e lettere:** *Adunanza dell'11 febbraio* — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'** *Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 35 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I consiglieri comunali e provinciali durano in funzione sei anni e si rinnovano per 1/3 ogni biennio. I consiglieri scaduti sono sempre rieleggibili;

Nei primi due bienni dopo un'elezione generale la scadenza è determinata per sorteggio, e successivamente dall'anzianità;

Il terzo dei consiglieri da sorteggiare nei due primi bienni viene diminuito del numero corrispondente ai posti vacanti per qualsiasi causa nel Consiglio;

Quando la scadenza è determinata dall'anzianità, il terzo da rinnovarsi viene accresciuto dal numero corrispondente ai posti vacanti per qualsiasi causa nel Consiglio, in questo caso gli ultimi eletti surrogano coloro che sono usciti dal Consiglio prima dell'ordinaria scadenza e per quel tempo che questi sarebbero ancora rimasti in ufficio.

Nei Comuni dove il Consiglio è composto di 20, 40 od 80 membri, nei primi due bienni di ciascun sessennio ne saranno surrogati 7, 14 e 27 rispettivamente.

Del pari nelle provincie dove il Consiglio è composto di 20, 40 e 50, nei primi due bienni se ne sorteggiano rispettivamente 7, 14 e 17.

Art. 2.

Quando il Consiglio per dimissioni o per altra causa abbia perduto i due terzi dei suoi membri dovrà essere rinnovato per intero.

Art. 3.

Il Sindaco e il Presidente della Deputazione provinciale durano in carica quattro anni.

La Giunta municipale e la Deputazione provinciale si rinnovano per intero ogni quadriennio.

Art. 4.

La proclamazione dei consiglieri comunali è fatta dallo ufficio della sezione elettorale e, quando il Comune ha più sezioni, dalla adunanza dei Presidenti delle varie sezioni, presieduta dal presidente dell'ufficio della 1ª sezione.

La proclamazione dei consiglieri provinciali è fatta dall'adunanza dei Presidenti delle varie sezioni riunite nell'ufficio della 1ª sezione del mandamento.

Nei mandamenti costituiti da più Comuni la proclamazione avrà luogo nell'ufficio della prima sezione del capoluogo di mandamento.

Ove la circoscrizione elettorale per l'elezione dei consiglieri provinciali comprenda più mandamenti, la proclamazione si farà nell'ufficio della 1ª sezione del capoluogo del mandamento che abbia il maggior numero di elettori iscritti e verrà indicato dal Prefetto d'accordo col presidente della Corte d'appello ed annunziato col manifesto da pubblicarsi a norma dell'articolo 60 della legge comunale e provinciale.

La proclamazione avrà luogo nei modi stabiliti per le elezioni dei consiglieri comunali dall'articolo 81 della legge comunale e provinciale (testo unico 4 maggio 1898, n. 164).

I consiglieri proclamati entrano subito in carica.

Art. 5.

I ricorsi contro le operazioni elettorali provinciali si presentano al Consiglio provinciale.

Art. 6.

La prima rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali in conformità della presente legge avrà luogo nell'anno in cui dovrebbe seguire quella triennale, mediante sorteggio fra i consiglieri che uscirebbero d'ufficio a norma della precedente legge.

I non sorteggiati usciranno di carica nel successivo biennio e per completare il terzo richiesto si procederà al sorteggio fra i consiglieri appartenenti all'altra metà del Consiglio.

Art. 7.

Dalla prima rinnovazione dei Consigli provinciali, la durata delle funzioni dei commissari, di cui nell'articolo 249 della legge comunale e provinciale, è ridotta ad un biennio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 86 dalla raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Disposizioni sui manicomî e sugli alienati.
Custodia e cura degli alienati

Art. 1.

Debbono essere custodite e curate nei manicomî le persone affette per qualunque causa da alienazione mentale, quando siano pericolose a sè o agli altri o riescano di pubblico scandalo o non siano e non possano essere convenientemente custodite e curate fuorchè nei manicomî. Sono compresi sotto questa denominazione, agli effetti della presente legge, tutti quegli istituti, comunque denominati, nei quali vengono ricoverati alienati di qualunque genere.

Può essere consentita dal Tribunale, sulla richiesta del Procuratore del Re, la cura in una casa privata, e in tal caso la persona che le riceve ed il medico che le cura assumono tutti gli obblighi imposti dal Regolamento.

Il direttore di un manicomio può, sotto la sua responsabilità, autorizzare la cura di un alienato in una casa privata, ma deve darne immediatamente notizia al procuratore del Re e all'Autorità di pubblica sicurezza.

Art. 2.

L'ammissione degli alienati nei manicomî deve essere chiesta dai parenti, tutori o protutori, e può esserlo da chiunque altro nello interesse degli infermi e della società.

Essa è autorizzata, in via provvisoria, dal pretore sulla presentazione di un certificato medico e di un atto di notorietà, redatti in conformità delle norme stabilite dal Regolamento, ed in via definitiva dal tribunale in Camera di Consiglio sulla istanza del pubblico ministero, in base alla relazione del Direttore del manicomio e dopo un periodo di osservazione che non potrà eccedere in complesso un mese. Ogni manicomio dovrà avere un locale distinto e separato per accogliere i ricoverati in via provvisoria.

L'Autorità locale di Pubblica Sicurezza può, in caso d'urgenza, ordinare il ricorso in via provvisoria, in base a certificato medico, ma è obbligata a riferirne entro tre giorni al Procuratore del Re, trasmettendogli il cennato documento.

Tanto il pretore, quanto l'Autorità locale di Pubblica Sicurezza, nei casi suindicati, debbono provvedere alla custodia provvisoria dei beni dell'alienato.

Colla stessa deliberazione dell'ammissione definitiva il Tribunale, ove ne sia il caso, nomina un amministratore provvisorio che abbia la rappresentanza legale degli alienati, secondo le norme dell'articolo 330 del codice civile, sino a che l'Autorità giudiziaria abbia pronunziato sull' interdizione.

È loro applicabile l'articolo 2120 del codice civile.

Il Procuratore del Re deve proporre al Tribunale, per ciascun alienato, di cui sia autorizzata l'ammissione in un manicomio o la cura in una casa privata, i provvedimenti che convenisse adottare in conformità dello

disposizioni contenute nel titolo X, libro I, del codice civile.

Art. 3.

Il licenziamento dal Manicomio degli alienati guariti è autorizzato con decreto del Presidente del Tribunale sulla richiesta o del Direttore del Manicomio, o delle persone menzionate nel primo comma dell'articolo precedente o della Deputazione provinciale.

Negli ultimi due casi dovrà essere sentito il Direttore.

Sul reclamo degli interessati il Presidente potrà ordinare una perizia.

In ogni caso contro il decreto del Presidente è ammesso il reclamo al Tribunale.

Il Direttore del Manicomio può ordinare il licenziamento, in via di prova, dell'alienato che abbia raggiunto un notevole grado di miglioramento, e ne darà immediatamente comunicazione al Procuratore del Re ed all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Art. 4.

Il Direttore ha piena autorità nel servizio interno sanitario e l'alta sorveglianza su quello economico per tutto ciò che concerne il trattamento dei malati, ed è responsabile dell'andamento del manicomio e dell'esecuzione della presente legge nei limiti delle sue attribuzioni.

Esercita pure il potere disciplinare nei limiti del seguente articolo.

Alle sedute della Deputazione provinciale o delle Commissioni e Consigli amministrativi, nelle quali debbansi trattare materie tecnico-sanitarie, il Direttore del manicomio interverrà con voto consultivo.

Art. 5.

I Regolamenti speciali di ciascun manicomio dovranno contenere le disposizioni d'indole mista sanitaria ed amministrativa, come quelle relative alle nomine del personale tecnico-sanitario, al numero degli infermieri in proporzione degli infermi, agli orari di servizio e di libertà, ai provvedimenti disciplinari da attribuirsi secondo i casi alla competenza dell'amministrazione o del direttore, e ad altri provvedimenti dell'indole suindicata.

Detti Regolamenti dovranno essere deliberati, sentito il Direttore del manicomio, dall'Amministrazione provinciale o dalla Commissione amministrativa, se trattasi d'Opera pia, e saranno approvati dal Consiglio superiore di sanità con le forme e modi stabiliti dall'articolo 198 della legge comunale e provinciale.

Competenza delle spese

Art. 6.

Nulla è innovato alle disposizioni vigenti circa l'obbligo delle provincie di provvedere alle spese pel mantenimento degli alienati poveri.

La spesa pel trasporto di questi al manicomio è a carico dei Comuni nei quali essi si trovano nel momento in cui l'alienazione mentale viene constatata; quella per ricondurli in famiglia è a carico della Provincia a cui incombeva l'obbligo del mantenimento; quella del trasferimento da un manicomio all'altro a carico della Provincia che l'ha ordinato.

Le spese di qualunque genere per gli alienati esteri sono a carico dello Stato, salvo gli effetti delle relative Convenzioni internazionali.

Le spese per gli alienati condannati o giudicabili, ricoverati sia in manicomî giudiziari, sia in sezioni speciali di quelli comuni, sono a carico dello Stato, pei condannati fino al termine di espiazione della pena e pei giudicabili fino al giorno in cui l'Autorità giudiziaria dichiari non farsi luogo a procedimento a carico di essi. Negli altri casi, compreso quello contemplato dall'articolo 46 del Codice penale, la competenza della spesa è regolata dalle norme comuni.

Art. 7.

Le controversie relative alle spese per gli alienati nelle quali siano interessati lo Stato, o più provincie, o Comuni, o istituzioni di pubblica beneficenza che abbiano obbligo del mantenimento degli alienati, appartenenti a provincie diverse, sono di competenza della quarta Sezione del Consiglio di Stato.

Tutte le altre controversie di tal natura sono di competenza della Giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa.

Contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa è ammesso solo il ricorso alla IV Sezione, ai termini dell'articolo 24, numero 4, della legge 2 giugno 1889, n. 6166.

Vigilanza sui manicomî e sugli alienati.

Art. 8.

La vigilanza sui manicomî pubblici e privati e sugli alienati curati in casa privata è affidata al Ministro dell'interno ed ai Prefetti.

Essa è esercitata in ogni provincia da una Commissione composta del Prefetto, che la presiede, del medico provinciale e di un medico alienista nominato dal Ministro dell'Interno.

Il Ministro deve disporre ispezioni periodiche.

È applicabile ai manicomî pubblici e privati la disposizione dell'articolo 35 della legge 22 dicembre 1888 sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Le spese per le ispezioni ordinarie e straordinarie sono impostate nel bilancio del Ministero dell' Interno, salvo rimborso dalle amministrazioni interessate, secondo le norme fissate dal Regolamento, nel caso che siano constatate trasgressioni delle disposizioni contenute nella presente legge e nel Regolamento.

Alle dette amministrazioni è fatto salvo il regresso contro gli amministratori e gli impiegati responsabili delle trasgressioni.

Le controversie relative alla competenza di tali spese sono decise, anche nel merito, dalla IV Sezione del Consiglio di Stato, in Camera di consiglio.

Art. 9.

Nel caso di gravi trasgressioni della presente legge e del relativo Regolamento, il Prefetto, senza pregiudizio delle sanzioni penali che fossero applicabili, può, sentito il Consiglio provinciale di sanità, al quale è per l'oggetto aggregato il medico alienista, di cui all'articolo precedente, sospendere o revocare l'autorizzazione di apertura e di esercizio pei manicomî privati.

Contro tale provvedimento è ammesso il ricorso al Ministro dell'Interno, il quale provvede, sentito il Consiglio di Stato o il Consiglio Superiore di Sanità, a seconda dell'indole della controversia.

Pei manicomî pubblici si provvede in conformità della legge che regola l'ente, al quale appartengono.

Art. 10.

Le disposizioni degli articoli 98 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e 124 del Regolamento amministrativo 5 febbraio 1891, n. 99, sono applicabili a tutti i manicomî pubblici e privati.

Art. 11.

Dal giorno dell'attuazione della presente legge è abrogata ogni contraria disposizione generale o speciale vigente in materia.

È data facoltà al Governo del Re di provvedere all'ordinamento delle ispezioni periodiche a mezzo d'ispettori della pubblica beneficenza, e di determinare col Regolamento, sentito il Consiglio di Stato ed il Consiglio Superiore di Sanità, le norme per la esecuzione della presente legge e le penalità per le contravvenzioni alla legge e al Regolamento medesimo.

Tali penalità non potranno estendersi oltre le 1000 lire, senza pregiudizio delle pene maggiori sancite dal Codice penale pei reati da esso previsti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Siracusa col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Biscari;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i *motivi* che si intendono qui integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Biscari è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CLASSIFICAZIONE *dei candidati approvati nell'esame di concorso dei posti di alunno di cancellerie e segreterie giudiziarie, indetto con decreto ministeriale 11 agosto 1903.*

Presenti alle prove scritte . . . . . . N. 1076
Approvati . . . . » 274
Minimo per l'approvazione voti . . . . » 60
Massimo . . . . » 90

	Punti		
1. Bozzo Vincenzo	90	48. Montoro Angelo	62
2. Del Pecchia Guido	85	49. Riggio Giacomo	62
3. Gozzo Corrado	72	50. Bianconi Giuseppe	62
4. Torcigliani Angelo	71	51. Delli Adalindo	62
5. Rabbi Arturo	71	52. Albi Filippo	62
6 De Falco Giuseppe	71	53. Mainini Luigi	62
7. Mancini Andrea	70	54. Orsini Guido	62
8. Anzovino Goffredo	70	55. Senese Paolo	62
9. Pettinelli Attilio	70	56. Farinea Francesco	62
10. Lombardi Adriano	68	57. Venturini Carlo	62
11. Da Re Bortolo	67	58. Napolitano Pasquale	62
12. Nardini Vincenzo	66	59. Gamberale Nicola	62
13. Rocchetti Remo Aug.	66	60. Uccello Pasquale	62
14. Carlucci-Berardi D.o	66	61. Gianforma Giovanni	62
15. Massani Ugo	66	62. Moretti Gino	62
16. Gubernale Fr. Sav.	66	63. Beber Ettore	62
17. Curzio Emilio	65	64. Rivelli Rodolfo	62
18. Savoia Avanti	65	65. Provenza Giuseppe	61
19. Ronconi Alfredo	65	66. Spizzico Vito	61
20. Ricciardi Francesco	65	67. Trevale Luigi Calogero	61
21. Balza Giuseppe	65	68. Consiglio Giuseppe	61
22. D'Angelo Giuseppe	64	69. Paternostro Ernesto	61
23. Fantinelli Antonio	64	70. Leni Enrico	61
24. Coen Alfredo	64	71. Rodi Mario	61
25. Campogiani Riccardo	64	72. Grasso Lucilio	61
26. Welponer Gualtiero	64	73. Gamba Giusto	61
27. Magagnini Antonio	63	74. Votano Giovanni	61
28. Verrone Alfonso	63	75. Muntoni Cesare	61
29. Arnone Gioacchino	63	76. Lionti Pietro Silvestro	61
30. Pollonini Vincenzo	63	77. Porcia Adolfo	61
31. Saponieri Pietro	63	78. Caputi Gaetano	61
32 Carrabino Giovanni	63	79. Aromolo Cesare	61
33. Marocchino Giovanni	63	80 Gandolfi Odoardo	61
34. Bossi Stanislao	63	81. Giovannelli Gaetano	61
35. Tagle Nicola	63	82. Carli Riccardo	61
36. Giardina Vittorino	63	83. Ranza Giuseppe	61
37. Marono Alfredo	63	84. Lo Giudice Gaspare	61
38. Laddaga Giovanni	63	85. Magi Cesare	61
39. Hansen Guido	63	86. Azzara Pietro	61
40. Mereu Giacomo	63	87. Cristofari Sebastiano	61
41. Palagi Tebaldo	62	88. Cavallero Pietro	61
42. Castellano Cesare	62	89. Vinti Giovanni	61
43. Scarpari Carlo	62	90. Melfa Michele	61
44. Papa Antonino	62	91. Grasso Giuseppe	61
45. Russo B.no di Seb no	62	92. Cappelli Domenico	61
46. Chirullo Alfredo	62	93. Bruno Francesco	61
47. Farci Antonio	62	94 Ronzoni Emilio	61

N.	Nome	
95.	Federico Santi	61
96.	Tosi Ezio	61
97.	Pierri Francesco	61
98.	Mazzolini Francesco	61
99.	Capochiani Giovanni	61
100.	Ferraris Lorenzo	61
101.	Landriscina Nicola	61
102.	Nuti Pietro	61
103.	Macaluso Pietro	61
104.	Bocchi Vincenzo	61
105.	Ciaffi Narsete	61
106.	Servino Carlo	61
107.	Bruni Guido	61
108.	Matta Luigi	61
109.	Vaschetti Francesco	61
110.	Giordano Franc. di Nic.	61
111.	Giambene Augusto	61
112.	Pierantoni Ercole	61
113.	D'Ovidio Enrico	61
114.	Traverso Giacinto	61
115.	Marincola-Cattaneo Vit.	61
116.	Brogini Gabriele	61
117.	Ferrante Giulio	61
118.	Casales Enrico	61
119.	Muti Alfredo	61
120.	Buono Camillo	61
121.	Zitta Vincenzo	61
122.	Patrizi Antonio	61
123.	Gulotta Ruggiero	61
124.	Lo Bianco Vincenzo	61
125.	Vivarelli Ugo	61
126.	Petrignani Savino	61
127.	Campo Gian-Gius.	61
128.	Bourelly Antonio	61
129.	Del Frate Guglielmo	61
130.	Lobina Ambrogio	61
131.	De Marco Emidio	61
132.	Bernoco Paolo	61
133.	Chiarelli Angelo	61
134.	Moroni Luigi	61
135.	Zanelli Giovanni	61
136.	Schimizzi Giovanni	61
137.	Prosdocimi Antonio	61
138.	Paglietti Francesco	61
139.	Tramonti Filippo	61
140.	Tanci Nettuno	61
141.	Tafuri Giuseppe	61
142.	Liaci Eugenio	61
143.	Zinno Emanuele	61
144.	Marchese Ernesto	61
145.	Manna Antonio	61
146.	Stelluti Alfredo	61
147.	Tretti Giulio	61
148.	Carluccio Dionisio	61
149.	Lo Dato Benedetto	61
150.	Rossi Inaco	61
151.	Giambarba Attilio	61
152.	Avvisano Raffaele	61
153.	Curiale Giuseppe	60
154.	Pescatori Alberto	60
155.	Leccisi Biagio	60
156.	Rossi Gustavo	60
157.	Pergami Alberto	60
158.	Cavallo Enrico	60
159.	Roggiani Emerico	60
160.	Rossi Norberto	60
161.	Magherini Arnaldo	60
162.	Conturini Stanislao	60
163.	Zodda Gino	60
164.	Ponsero Alberto	60
165.	Cordova Emilio	60
166.	Alessi Gabriele	60
167.	Pellerito Gaetano	60
168.	Milazzo Corrado	60
169.	Ludovici Arnaldo	60
170.	Milazzo Francesco	60
171.	Lozzi Emidio	60
172.	Morelli Giuseppe	60
173.	Rinetti Antonio	60
174.	Basilicata Felice	60
175.	Benigli Gennaro	60
176.	Samorini Giuseppe	60
177.	Bramanti Oreste	60
178.	Favatà Michele	60
179.	Borruso Giuseppe	60
180.	Jannaccone Domenico	60
181.	Ciaburri Francesco	60
182.	Moffa Dom. Alberto	60
183.	Fortunato Raffaele	60
184.	Venturini Corrado	60
185.	Peirano Giovanni	60
186.	Vecchiarino Vincenzo	60
187.	Fagiolo Eugenio	60
188.	Paderni Armando	60
189.	Russo Pasquale	60
190.	Biondi Settimio	60
191.	Alfonsi Alessandro	60
192.	Parabita Cosimo	60
193.	Genchi Teodoro	60
194.	Baratta Gino	60
195.	Pergola Corrado	60
196.	Multineddu Franc.	60
197.	Colapietro Filippo	60
198.	Cautero Luigi	60
199.	Sacchetti Andrea	60
200.	Longo Nicola	60
201.	Muti Domenico	60
202.	Castiglia Antonino	60
203.	Cutri Gregorio	60
204.	Fortuna Pietro	60
205.	Palermo Francesco	60
206.	Pollastri Alfredo	60
207.	D'Urso Gaetano	60
208.	Mengozzi Paolo	60
209.	Girardi Pasquale	60
210.	Bielli Carlo	60
211.	Del Gobbo Pasquale	60
212.	Batazzi Gino	60
213.	Tani Ettore	60
214.	Carnacina Antonio	60
215.	Dattolo Antonio	60
216.	Masi Giovanni	60
217.	Stefanelli Giuseppe	60
218.	De Camelis Gaetano	60
219.	Anzilotti Edmondo	60
220.	Feligetti Evro	60
221.	Martini Filippo	60
222.	Argenio Saverio	60
223.	Giacomelli Giuseppe	60
224.	Malossi Giovanni	60
225.	Bruschi Ansuino	60
226.	Magazzini Silvio	60
227.	D'Orta Filippo	60
228.	Tommasini Vincenzo	60
229.	Ottaviani Ettore	60
230.	Franchi Angelo	60
231.	Crovato Giuseppe	60
232.	Lo Voi Nicolò	60
233.	Sabetti Giuseppe	60
234.	Lupis Orazio	60
235.	Stellato Cataldo	60
236.	Rosati Giuseppe	60
237.	Aguzzi Natale	60
238.	Di Palma Gerardo	60
239.	Losito Giuseppe	60
240.	Annesi Livio	60
241.	De Orchis Raffaele	60
242.	Lauretti Ugo	60
243.	Puccianti Alessandro	60
244.	Fiori Amicleto	60
245.	Genovese Giuseppe	60
246.	Zerini Arrigo	60
247.	Magnifico Nicola	60
248.	Parigi Gino	60
249.	Monteforte Ettore	60
250.	Tassi Benedetto	60
251.	Arcuri Francesco	60
252.	Maffucci Ugo	60
253.	Ferrari Benedetto	60
254.	Teti Alfredo	60
255.	Arceri Saverio	60
256.	Marrone Antonio	60
257.	Veloccia Nunzio	60
258.	Musy Ernesto	60
259.	Bellacci Romolo	60
260.	Marcellini Marcello	60
261.	Toderi Giuseppe	60
262.	Marchi Carlo	60
263.	Patrono Francesco	60
264.	Bruni Carmine	60
265.	Greco Ignazio	60
266.	Celio Francesco	60
267.	Sini Italo	60
268.	Scarpari Eugenio	60
269.	Marinozzi Lauro	60
270.	Mancini Giuseppe	60
271.	Minghetti Giovanni	60
272.	Rosario Vincenzo	60
273.	Quasso Ettore	60
274.	De Luca Realino	60

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1903:

È concesso l'aumento di L. 350, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3500, dal 1° gennaio 1904, al signor:

De Innocentiis cav. Nicola, archivista di 1ª classe nel Ministero.

È concesso l'aumento di L. 300, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3200, dal 1° gennaio 1904, ai signori:

Maiorano cav. Vincenzo — Aiello Francesco — Lo Gatto Roberto, archivisti di 2ª classe nel Ministero.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1903:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° novembre 1903, i signori:

Pizzamano cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Aquila.

D'Alessandro cav. Francesco Paolo, id. di Catanzaro.

Castegnaro cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Vicenza.

Giannattasio cav. Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno.

Boy cav. Vittorio, id. di Acqui.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° novembre 1903, i signori:

Pellegrini Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Genova.

Fiachetti Lodovico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pallanza.

Barbieri cav. Lucio, id. di Catania.

Sibellini cav. Lorenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia.

Festa cav. Michele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Genova.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3900, dal 1° ottobre 1903, i signori:

Moramarco Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani.

Valerio Santo, id. di Napoli.

Zoffili Fausto, giudice del tribunale civile e penale di Roma.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3900, dal 1° novembre 1903, i signori:

Stefanini Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Emilia.

Tedeschi Mariano, id. di Napoli.

Pellegrini Benedetto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Addimandi Michele, giudice del tribunale civile e penale di Potenza.

Casazza Emilio, id. di Lecco.

Mortati Tommaso, id. di Messina.

Sichi Enrico, id. di Firenze.

Rossi Luigi, id. di Torino.

Scarlata Francesco, id. di Girgenti.

Mangani Zeferiele, id. di Catanzaro.

Barlese Andrea, id. di Alessandria.

Martinelli Achille, id. di Lanciano.

Conforti Gaetano, id. di Cosenza.

Menegazzi Giovanni, id. di Cuneo.

Bonuzzi Pietro, id. di Cremona.

Isalberti Girolamo, id. di Padova.

Rocca Cesare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Verona.
Stecchini Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Parma.
Tassi Lodovico, id. di Milano.
Dagna Camillo, id. di Alessandria.
Bertoletti Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Brescia.
Angeloni Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Roma.
Zanoli Marco, id. di Bologna.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 3900 dal 1° dicembre 1903 i signori:
Pierri Alfredo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.
Fazioli Filippo, id. di Roma.
Mastrovalerio Francesco Paolo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.
Giampietro Luigi, id. di Roma.
Natta Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di San Remo.
Delbecchi Silvio, id. di Savona.
Ciccaglione Erennio, id. di Napoli.
Como Valdemaro, id. di Varese.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1903:

All'uditore Birardi Francesco Paolo Maria, destinato in temporanea missione di vice pretore al 2° mandamento di Cagliari, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 7 ottobre 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1903:

A Pagella Carlo, pretore del mandamento di San Valentino, è aumentato lo stipendio da L. 2,800 a L. 3,080 dal 1° ottobre 1903.
Ai pretori sottoindicati è aumentato lo stipendio da L. 2,800 a L. 3,080 dal 1° novembre 903.
Schiesari Eduardo, pretore del mandamento di Borghetto Lodigiano.
Corapi Salvatore, pretore del mandamento di Nocera Torinese.
Felici Giuseppe, pretore del mandamento di Bisenti.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

De Franceschi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.
Tassoni Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.
Mazzardi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Brescia, ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.
Stecchini Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Parma, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.
Gaddi Francesco, pretore del mandamento di Lungro, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per causa d'infermità, per sei mesi dal 25 dicembre 1903, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Lungro.
Sabelli Guglielmo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell' 8° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Genova, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di Privativa Industriale N. 2878.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés dans les accessoires de voitures de chemins de fer et autres serrures, châssis mobiles en aluminium et stores », originariamente rilasciata al nome del sig. Fondu Jean Baptiste, ingegnere a Bruxelles, come da attestato delli 11 dicembre 1899, n. 49,387 del Registro Generale, fu trasferita per intero, con i relativi attestati completiv nn. 59582, 66775 e 68759, al sig. Fondu Charles, a Vilvorde (Belgio), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Vilvorde addì 15 ottobre 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 22 novembre 1903, al n. 6782, vol. 202, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Intellettuale addì 23 novembre 1903, ore 16,10.

Roma, 29 gennaio 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2879.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo per la essiccazione delle patate sotto forma di fiocchi, in foglio o cilindrici », originariamente rilasciata al nome dei sigg. Reinle Otto & Baumgarten Hermann a Vienna, come da attestato delli 9 settembre 1903, n. 67917 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Gesellschaft zur Verwertung Landwirtschaflicher Producte G m. b. H. a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Vienna e Berlino rispettivamente addì 19 e 20 ottobre e 3 novembre 1903, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 22 novembre 1903, al n. 6181, vol. 202, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 23 novembre detto, ore 16,10.

Roma, addì 27 gennaio 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2880.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Appareil perfectionné pour alimenter d'eau purifiée et chauffée les chaudières des machines non condensatrices », originariamente rilasciata al nome dei sigg. Hudson George Ernest & Sanderson George, a Scarborough (Inghilterra), come da attestato delli 24 giugno 1893, n. 34230 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Hudson Economiser Company Limited, a Westminster, Londra (Inghilterra), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Scarborough, a Londra, addì 19 ottobre e 16 novembre 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 5 dicembre 1903, al n. 6714, vol. 203, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Intellettuale addì 7 dicembre detto, ore 15,55.

Roma, addì 27 gennaio 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2881

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Cesello apri-scatole di latta destinate a vernici, liquidi, solidi e conserve qualsiasi », originariamente rilasciata al nome della Ditta Ratti Ernesto e C., a Torino, come da attestato delli 16 febbraio 1901, n. 57344 del Registro Generale, fu trasferita per intero al signor Paramatti Annibale (già Ditta Ratti e Paramatti), a Torino, in forza di atto privato sottoscritto a Candiolo addì 19 agosto 1903, debitamente registrato all' Ufficio Demaniale di Torino il giorno 21 agosto detto al n. 3623, vol. 195, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 23 novembre 1903.

Roma, addì 27 gennaio 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2882.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Machine à tortiller », originariamente rilasciata al nome del sig. Goss Albert, a Lakeviou (S. U. d'America), come da attestato delli 8 giugno 1900, n. 54,938 del Registro Generale, fu trasferita per intero col relativo attestato completivo n. 56,760, alla Warp Twisting - in Machine Company, a Jersey-City, Contea di Hudson, Stato di New-Jersey, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Karlsruhe e New-York rispettivamente addì 11 dicembre 1902 e 29 settembre 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 10 dicembre 1903, al n. 6898, vol. 203, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Intellettuale addì 11 dicembre detto, ore 16,30.

Roma, addì 27 gennaio 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2883.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Congiunzione a croce per ferri sagomati », originariamente rilasciata al nome del sig. Zucker Karl, a Monaco (Germania), come da attestato delli 30 giugno 1903, n. 67790 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Fenestra Fabrik von Eisenkonstruktionen Gesellschaft m. b. H., a Francoforte s/M (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Mannheim e Francoforte rispettivamente addì 4 settembre e 31 ottobre 1903, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 17 novembre 1903, al n. 9555, vol. 1324, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 30 novembre 1903, ore 16,15

Roma, addì 27 gennaio 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2884.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo di fusione per il getto in metallo », originariamente rilasciata al nome del signor Elmqvist Hugo, a Firenze, come da attestato delli 23 ottobre 1901, n. 60,188 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società Anonima A. B. Elmqvistska Giutningsmetoden, a Stoccolma (Svezia), in forza di cessione totale fatta con atto privato, sottoscritto a Stoccolma addì 9 novembre 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 2 dicembre 1903, al n. 9217, vol. 198, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 4 dicembre 1903, ore 16.

Roma, addì 29 gennaio 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2885.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans les machines à retordre », originariamente rilasciata al nome dei sigg. Krey ing. William Edward, a New-York & Duppler ing. Antón, a New-Jersey (S. U. d'America), come da attestato delli 9 agosto 1901, n. 59725 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Warp Twisting - in Machine Company, a Jersey City, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a New-York rispettivamente addì 28 e 29 settembre 1903, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Roma il giorno 17 dicembre 1903 al n. 7312, vol. 207, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, addì 18 dicembre detto, ore 15,30.

Roma, addì 29 gennaio 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Notificazione.

Con decreto del 18 febbraio 1904, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Milano e di Verona, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei Comuni seguenti:

Nel circondario di Milano.

Pozzo d'Adda — Vignate — Pozzolo Martesano — Turro Milanese — Vigentino — Settala — San Giuliano Milanese — Gorla Primo — Liscate — Lambrate — Bellinzago Lombardo — Arese — Buccinasco — Pero — Cerchiate — Senago — Cesano — Boscone — Peschiera Borromeo — Cusaga.

Nel circondario di Abbiategrasso.

Casarile — Ozzero — Morimondo — Gaggiano.

Nel circondario di Lodi.

Zorlesco — Vittadone — Bubbiano — Galgagnano — Buffalora d'Adda — Mairago — Casalmaiocco — Pieve Fissiraga — Meleti — Livraga — Corno Giovine — Castelnuovo Bocca d'Adda — Zelobuompersico — Somaglia — Ossago — Caselle Landi — Secugnago — Corno Vecchio — Villavesco — San Martino in Strada — Guardamiglio — Mulazzano — Merlino — Comazzo — Massalengo — Maleo — Montanaso — Marudo — Fombio — Dresano — Sordio — Tribiano — Ospedaletto Lodigiano — Rodano.

Provincia di Verona.

Comune di Erbè.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 15 corrente, in Barbaricina, provincia di Pisa, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 19 febbraio 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,229,952, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 125, al nome di *Cappellania* di Santa Marta in Rocca Pietra (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla *Confraternita* di Santa Marta in Rocca Pietra (Novara), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 89,425 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 410, al nome di *Fontanabuona* Erminia Paola di Angelo, moglie di Stefanini *Cesare* di Stefano, domiciliati in Levanto (Genova); N. 1,021,043 . . . . per L. 205, al nome di *Fontanabona* Erminia Paola di Angelo, ecc., come sopra; entrambe vincolate per dote della titolare, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Fontanabona Erminia Paola di Angelo, moglie di Stefanini *Benedetto Francesco Cesare Pompeo* di Stefano, domiciliata in Levanto (Genova), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 febbraio, in lire 101.56.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 28 febbraio 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 101.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

20 febbraio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,52 $^{7}/_{8}$	98,52 $^{7}/_{8}$
	4 % *netto*	100,33 $^{3}/_{8}$	98,33 $^{3}/_{8}$
	3 $^{1}/_{2}$ % *netto*	99,36	97,61
	3 % *lordo*	73,39	72,19

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale di Pubblica Sicurezza

AVVISO DI CONCORSO
per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di vice commissario di pubblica sicurezza

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 9 dicembre corrente è aperto un concorso per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di vice commissario di pubblica sicurezza secondo le norme contenute nel testo unico delle leggi sugli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 12 dicembre 1901, n. 512.

Le domande d'ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del giorno 28 febbraio 1904 alla Prefettura della provincia nella quale essi risiedono e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita, dal quale risulti che abbiano compiuto gli anni 20 e non oltrepassato gli anni 30 d'età.

2° Certificato di cittadinanza italiana.

3° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di loro abituale dimora.

4° Certificato di penalità.

5° Certificato di leva.

6° Certificato medico, comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione, che è esente da difetti e da imperfezioni fisiche, ed ha statura non inferiore a m. 1,64.

7° Diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno, o il diploma finale della Scuola di scienze sociali di Firenze.

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, i candidati dovranno fare dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina da alunno, qualsiasi residenza e di uniformarsi alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che saranno assunti d'ora innanzi in servizio.

Il certificato sanitario, di cui al numero 6 del presente avviso, dovrà essere rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal Prefetto.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive Prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle Prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

1° Diritto civile.

2° Diritto e procedura penale.

3° Diritto costituzionale.

4° Diritto amministrativo.
5° Diritto commerciale.
6° Diritto internazionale nelle sue attinenze col Diritto pubblico interno.
7° Economia politica.
8° Legislazione positiva:
a) Statuto fondamentale del Regno;
b) Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;
c) Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;
d) Legge sulla stampa;
e) Legge elettorale politica;
f) Legge comunale e provinciale;
g) Legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e Regolamento relativo;
h) Legge sul Consiglio di Stato;
i) Legge sulla giustizia amministrativa;
j) Legge sulla Corte dei conti;
k) Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato;
l) Legge sulla pubblica sicurezza e relativo Regolamento. — Regolamento per l'esecuzione delle norme della suddetta legge sulla mendicità;
m) Legge sul personale di pubblica sicurezza e Regolamento per la sua esecuzione;
n) Legge sull'emigrazione, R. decreto 31 gennaio 1901 n. 36, per il rilascio dei passaporti per l'estero:
o) Legge sul divieto dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe;
p) Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;
q) Leggi sugli infortuni del lavoro e Regolamento relativo
r) Regolamento 27 ottobre 1891, n. 605, sul meritricio;
s) Regolamento 24 giugno 1860, n. 4152, circa il rimpatrio degli indigenti;
t) legge sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti e relativo Regolamento;
u) Legge 19 luglio 1894, n. 364, sui reati commessi con materie esplodenti e relativo Regolamento;
v) Legge e Regolamento sulla polizia delle miniere, cave e torbiere;
x) Regolamento 3 aprile 1890 sulle caldaie a vapore;
y) Disposizioni in vigore sulle tombole e lotterie;
9° Lingua francese, di cui ciascun concorrente dovrà dare prova di avere perfetta conoscenza.

Le prove scritte possono cadere sulle sole materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4 del programma; l'esperimento orale verserà su tutte le materie del programma.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà, a norma dell'articolo 23 del Regolamento 12 dicembre 1901, per i funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza, nelle prove scritte ed orali, e sempre che abbia superato con felice esito tali prove, la Commissione aggiungerà cinque punti per ogni lingua estera (inglese, tedesca o spagnuola) che il concorrente dimostrerà di conoscere oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla Commissione sarà, all'uopo, aggiunto un professore di ciascuna lingua estera che i concorrenti dichiareranno di conoscere.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia e di volerne dare prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei telegrammi.

Ogni membro di detta Commissione disporrà di cinque punti per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti, i qual saranno aggiunti agli altri ottenuti negli esami scritti ed orali nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di aprile del venturo anno 1904 e nei giorni che saranno indicati con altro avviso. Le spese di viaggio per recarsi a sostenere le relative prove saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà alcun conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

I candidati giudicati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni. A parità di punti avrà la precedenza quello che abbia prestato anteriormente per maggior tempo servizi utili a pensione, in un'amministrazione dello Stato, nell'esercito o nella Regia marina; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la preferenza il maggiore di età.

Essi dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato, ma potranno ricevere una indennità mensile non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o di quella delle loro famiglie.

Terminato il prescritto tirocinio, se avranno dato prova di attitudine al servizio e di regolare condotta, saranno chiamati a dare un saggio pratico d'idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati secondo la graduatoria di ammissione, vice commissari di terza classe con l'annuo stipendio di lire duemila, a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, addì 9 dicembre 1903.

Il Direttore Generale della P. S.
8 LEONARDI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 20 febbraio 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 16.

MARIOTTI FILIPPO, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

MARIOTTI FILIPPO, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni e dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Congedo.

Si accorda un congedo di quindici giorni al senatore Mezzacapo.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Legge due telegrammi, l'uno della famiglia del senatore Picardi e l'altro del presidente del Consiglio provinciale di Messina, che ringraziano il Senato delle onoranze rese alla memoria del compianto senatore Picardi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica ed alla igiene degli abitati nei Comuni del Regno.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda d'interpellanza del senatore Del Giudice:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione intorno ai novissimi regolamenti universitari del 26 ottobre 1903, e in ispecie sulla condizione fatta allo disci-

pline di carattere storico col regolamento speciale per la Facoltà di giurisprudenza (Allegato *D*) ».

TITTONI T., ministro degli affari esteri. Ne darà comunicazione al suo collega della pubblica istruzione.

Svolgimento della interpellanza del senatore Odescalchi al ministro degli affari esteri sopra gl'intendimenti del Governo circa l'Amministrazione delle nostre colonie e la tutela dei nostri emigranti all'estero.

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare al senatore Odescalchi.

ODESCALCHI. Nota la diversità nelle condizioni della politica estera da quando presentò la sua interpellanza ad oggi, ed afferma che resta questa ancora opportuna nelle attuali condizioni.

Distingue in libere ed effettive le colonie che ha l'Italia, accennando agli organismi ed agli uffici che amministrano le une e le altre.

Quelle libere sono amministrate da un ufficio speciale di cui è a capo il senatore Bodio, ufficio autonomo ma aggregato al Ministero degli esteri; le altre cioè le effettive, sono amministrate da un ufficio speciale del Ministero stesso. In conseguenza l'interpellante domanda se questa ripartizione e questo diverso trattamento non siano una superfetazione, e non sia a sperare che un giorno tutta la materia sia amministrata da un unico ufficio.

Passando alle colonie effettive osserva che noi ne abbiamo tre: l'Eritrea, il Benadir e le coste della Somalia, e di ciascuna di esse passa rapidamente in rassegna i precedenti storici, dichiarandosi pienamente soddisfatto delle condizioni nelle quali al presente si trova l'Eritrea.

Per il Benadir rileva le accuse che attualmente si fanno alla Società cui fu concesso dal Governo il tenue sussidio di L. 200,000 all'anno e tra siffatte accuse la più grave è quella relativa alla schiavitù che dimostra non fondata, laddove ritiene abbastanza giustificata l'altra relativa all'opera deficiente della Società. Ma che cosa, si domanda l'oratore, è possibile fare con successo in quella colonia?

L'interpellante premette le difficoltà e le incertezze relative alla costruzione di un porto su quelle coste, le incertezze relative alle produzioni del suolo che possono essere tentate con probabilità di retribuzione, ed osserva in conseguenza che, per avviare utilmente la nostra emigrazione in quei paesi, bisogna anzitutto risolvere questi due problemi con serietà e competenza. Ma occorre pure provvedere alla pubblica sicurezza che è ora in condizioni assai deplorevoli, condizioni che sono tali oggi per forza degli eventi ma che certo in un tempo più o meno lungo cambieranno.

Ciò premesso, quale dovrebbe essere il programma del Governo? La Società, così come è, non può più andare avanti; conviene o riformarla o assumere l'amministrazione diretta della colonia; ovvero anche non occuparci per ora dell'interno, aspettando che venga una prevedibile fase migliore, e stabilirsi intanto sulla costa in modo da poter resistere a qualunque serio attacco di qualcuna delle tribù Somale.

Da ultimo, qualunque programma a cui voglia attenersi il Governo, vi è una questione giuridica da sciogliere; ora noi teniamo il Benadir dal sultano dello Zanzibar. Questo stato di cose non è tale da favorire nella colonia l'affluenza dei capitali necessari a svilupparne la ricchezza. Quindi conviene provvedere ad una proprietà di natura stabile.

Passando poi ad esaminare le colonie libere, dice che queste colonie sono quelle che dànno il maggiore profitto alla madre patria; tanto che, a suo avviso, allora le colonie sono più rimuneratrici, quando vengono perdute.

Nota che non è possibile deviare la nostra emigrazione dall'immenso continente americano, ad essa favorevole per clima, per condizioni sociali e via dicendo.

Molto si è discusso se l'emigrazione sia un bene o un male, ma certo essa è una necessità assoluta.

Nota che, dato il continuo aumento della nostra popolazione, senza la valvola di sicurezza dell'emigrazione, vi sarebbe in Italia una tale superfetazione umana da recare gravi inconvenienti.

Conviene quindi trarre profitto dalla corrente migratoria italiana.

Da questo concetto provenne la legge sull'emigrazione, alla quale l'oratore fu contrario così come fu presentata. Tuttavia riconosce che essa potrà recare dei vantaggi al paese.

Passa poi a parlare del Commissariato di emigrazione, e dell'opera in esso prestata dal senatore Bodio, lodandola in massima, ed accennando a qualche lieve riforma, che, a suo avviso, sarebbe necessaria al miglior funzionamento dell'istituzione, come per esempio l'intensificazione degli avvisi di emigrazione in quei paesi dove la produzione è minore.

Dopo che l'onorevole Bodio ha fatto una splendida organizzazione - dice egli - gli si lesina un segretario a 50 lire al mese, e lo si accusa di economie, fatte in un recente viaggio, economie che l'oratore qualifica un fenomeno straordinario.

Parla poi dell'emigrazione in America che è la più proficua e la più importante.

Nell'America del Nord i nostri emigranti trovano rimunerato il loro lavoro, ma la loro italianità sparisce spesso nella prima generazione, sempre nella seconda.

Nell'America del Sud l'italianità si conserva di più.

Vorrebbe che le principali cure del Governo si rivolgessero più specialmente all'emigrazione dell'America del Sud, impiegandovi la somma che il senatore Bodio riesce ad economizzare sul bilancio dell'emigrazione.

Nota che il problema per l'emigrante diventa serio quando è sbarcato e quando è in cerca di lavoro; si dovrebbero perciò aiutare gl'italiani e beneficarli, quando giungono sul continente americano, per mezzo delle Società di italiani che già si stanno formando.

Si farà così un gran passo in pro' dell'emigrazione nostra nell'America meridionale.

Accanto all'opera del Commissariato deve esservi pure quella del Governo; il quale dovrebbe modificare la legge sulla naturalità.

Accenna alla legislazione di altri paesi ed alle contestazioni continue cui si trovano esposti i nostri rappresentanti nelle repubbliche americane per la nazionalità dei nostri emigranti.

Ricorda poi che essi non sono nè elettori nè eleggibili, e ciò perchè male si acconciano a rinunziare alla loro nazionalità.

Vorrebbe pertanto modificata razionalmente la nostra legge di naturalità.

I fenomeni politici si mutano in conseguenza del progressivo allargarsi dei fenomeni economici.

Occorre perciò aprire degli sbocchi nuovi per le nostre merci ed imitare la Germania, che in pochi anni è diventata rivale dell'Inghilterra.

Esorta quindi il Governo ad approfittare della situazione della nostra emigrazione e si augura che il ministro degli affari esteri saprà in questa materia lasciare di sè luminosa e benefica traccia (Approvazioni).

TITTONI T., ministro degli affari esteri. Seguirà l'interpellante, rispondendo partitamente sui diversi argomenti da lui sfiorati o trattati a fondo. Circa la costituzione di un Ministero delle colonie crede che sia più questione di forma che di sostanza, e forse più parlamentare ed economica che amministrativa.

Se si tratta di una fusione degli uffici egli non crede opportuno pregiudicare con le sue dichiarazioni quello che potrà succedere nell'avvenire.

Quanto alla Colonia Eritrea conviene con l'interpellante circa le condizioni di essa assai soddisfacenti, tanto più quando si pensi alla considerazione di cui gode l'Italia nei paesi confinanti con la colonia stessa.

Per il Benadir l'oratore spiega quanto è avvenuto in quella colonia e le disposizioni prese dal Governo, per assicurarne l'avve-

nire e lo sviluppo. Fra esse nota l'invio di un commissario che ha incarico di studiare il problema di quella colonia sotto tutti i suoi aspetti, ed avvisare ai mezzi necessari cui il Governo è chiamato a provvedere perchè meglio risponda ad uno scopo di utilità economica e commerciale.

Spiega la questione della schiavitù, le particolarità di essa, l'opera dell'Italia intesa a reprimerla, ed il successo con cui fu spiegata: diverso a seconda che si tratti di paesi lungo la costa, o di paesi situati all'interno, dove ogni intervento diretto è assai difficile, e bisogna contentarsi di accordi che si possono prendere con i capi delle diverse tribù.

Al proposito accenna ad un telegramma oggi stesso ricevuto dal console residente a Mogadiscio, che parla di trattative iniziate e che spera condurre ad effetto.

Riconosce che il corpo degli Ascari è scarso e mal pagato e peggio armato, e che la sua opera, specie all'aperto, è completamente inefficace. Richiamerà quindi la Società sulla necessità di affrettarne la riorganizzazione in guisa che quel Corpo possa rispondere alla scopo per cui fu istituito.

Quanto alla questione dei porti sulla costa somala, afferma che al Ministero degli esteri esistono degli studî, ma dichiara che la costruzione di un porto in quei paraggi importerebbe un'enorme spesa.

Allo stato delle cose, non c'è altro che rivolgerci all'Inghilterra per ottenere la facilitazione di approdare alla costa sotto la sua dipendenza, a Kisimayo. E trattative a questo riguardo sono già intavolate.

Rispetto alla proprietà dei terreni coltivabili dice che, appena ristabilita la sicurezza della colonia, questa questione non si presenterebbe difficile, e vi si potrebbe avviare una corrente di emigrazione per svilupparvi tutte quelle colture a cui il paese è adatto.

Quanto alla proprietà del Benadir, dichiara che si sta studiando di riscattare il canone che si paga al Sultano dello Zanzibar.

È suo proponimento di dichiarare decaduta la Società del Benadir, quando questa non adempiesse pienamente agli obblighi contrattuali. Intanto il Governo si assicurerà se essa questi obblighi adempie.

Spera che queste sue dichiarazioni appagheranno l'interpellante, perchè questo problema forma l'oggetto costante della sua attenzione.

Risponde alla questione delle colonie libere, senza rifar la teorica della emigrazione, nè rilevare i vantaggi che da siffatte colonie risente la madre patria. Circa le somme lesinate al Commissariato della emigrazione, assicura che studierà quello che il Governo potrà fare, appena gli giungano le proposte di quell'ufficio. Ritiene meritoria la tutela stabilita dalla legge attuale alla emigrazione, tanto più meritoria quanto più è preventivamente diretta a dare notizie certe e vere sui punti dove l'emigrazione può essere indirizzata - tanto più benemerita, anche pel decoro della nazione, quando si esplica altresì prima e durante il viaggio degli emigranti, e non li lascia in preda ad ingordi speculatori.

L'oratore segue con simpatia l'opera della Società di emigrazione e di colonizzazione, ed aspetta le proposte del Commissariato per vedere fino a qual punto ed in qual modo il Governo può intervenire o giovare al loro incremento o successo.

Nota al riguardo le condizioni assai prospere della colonizzazione nell'Argentina, ed i propositi di quel Governo diretti a venire in aiuto ed a giovare alla nostra colonizzazione d'accordo col Governo italiano.

Quanto alla questione della naturalità accenna ai precedenti dell'Italia nella legislazione in materia, e dichiara che nella prossima conferenza dell'Aja, per la quale il Governo ha già nominato i suoi delegati, questi tratteranno anche siffatta questione, che l'oratore spera potrà essere risoluta nei sensi manifestati dall'interpellante.

Riconosce col senatore Odescalchi che oggi la politica estera delle nazioni civili non si limita ad un continente, ma si allarga in tutto il mondo, e che il suo maggior fattore è il fattore economico.

Egli nulla tralascierà di fare quanto a lui spetta per agevolare l'economia nazionale in questo arringo che si apre, ma d'altro canto è giusto riconoscere che l'opera del Governo deve essere secondata dall'iniziativa privata dei cittadini. (Approvazioni).

ODESCALCHI. Replica brevemente dicendo che non ha mai proposto il Ministero delle Colonie, ha soltanto detto che in un avvenire lontano potrebbe essere utile un tale Ministero.

Quanto al Benadir nota che alla questione di massima il ministro non ha risposto, ed è naturale ciò, per le riserve che egli deve imporsi.

Però le poche cose dette dal ministro lo confermano nella necessità di mandare una Commissione tecnica che studî la possibilità della costruzione di un porto.

Quanto alle colonie libere nulla rimprovera di ciò che oggi fa il Governo per gli emigranti; egli ha detto solo che è di maggiore interesse ciò che si deve fare per essi quando giungono nel paese estero.

Nota poi che sarebbe prematuro determinare ora il concorso del governo per le società che si stanno formando e che nulla hanno di concreto.

Accenna inoltre alla questione dei dazi d'entrata e dice come alcuna delle repubbliche americane sia disposta a fare degli accordi speciali su alcune voci della tariffa.

Crede che se si studiasse la cosa si potrebbe con grande vantaggio del commercio conchiudere qualche accordo. Prega il ministro di occuparsi di ciò e lo invita a prendere delle iniziative e vedrà allora che si risveglieranno anche i privati. Non ha altro da dire.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Avvertenza del Presidente in ordine ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Avverte che la prossima seduta avrà luogo o lunedì o martedì prossimo e cioè dopo che si saranno potute distribuire le relazioni di alcuni progetti.

Prega poi i singoli relatori di voler sollecitare i loro lavori.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno alla assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica ed alla igiene degli abitati nei Comuni del Regno:

Votanti 86
Favorevoli 49
Contrari 37

(Il Senato approva).

Levasi la seduta alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 20 febbraio 1904

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

PODESTA', segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Romanin-Jacur, D'Alife e Danieli.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE partecipa un telegramma della signora Picardi

che ringrazia la Camera della manifestazione fatta in onore del compianto suo marito senatore Picardi.

MEZZANOTTE presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Vigna per diffamazione e ingiuria.

Lettura di proposte di legge.

PODESTA', segretario, dà lettura di due proposte di legge, una del deputato Battelli, per la tumulazione delle salme di Enrico Betti, Filippo Serafini e Riccardo Felici nel Cimitero monumentale di Pisa; l'altra dei deputati Luigi Morandi, Guido Baccelli e Rubini per la riunione di alcune cattedre nelle scuole medie di mano in mano che si rendano vacanti.

Interrogazioni.

DI SANTONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Cottafavi il quale interroga i ministri delle finanze e dell'interno « per apprendere se intendano presentare sollecitamente un progetto di legge per la riscossione di tutte le entrate degli Enti locali secondo il sistema della legge 29 giugno 1902 ».

Riconosce la necessità di unificare la legislazione sulla materia, necessità che fu ammessa con la presentazione di varî disegni di legge. E spera che tra breve potrà presentarne uno il quale abbia sorte migliore dei precedenti.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, trattandosi di una questione assai grave, essa richiede uno studio molto maturo, che si sta facendo nei tre Ministeri delle finanze, dell'interno e della grazia e giustizia; quest'ultimo per quanto concerne il fondo per il culto.

COTTAFAVI nota che la necessità di unificare la riscossione delle entrate locali fu riconosciuta fino dal 1872 lamentando che non siasi riusciti ancora a soddisfarvi e facendo voti che le promesse degli onorevoli sottosegretari di Stato si traducano sollecitamente in atto.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, fa notare che il presente ministero trovasi in ufficio soltanto da pochi mesi.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Guicciardini, che interroga « per conoscere quando intenda dare esecuzione all'ordine del giorno della Camera del 3 giugno 1903 sull'esercizio ferroviario ». Risponde in pari tempo ad analoga interrogazione del deputato Alessio.

Ricorda la mozione degli onorevoli Rubini e Sacchi, votata dalla Camera il 3 giugno 1903, con cui si invitava il Governo a presentare proposte concrete per l'esercizio delle ferrovie, e le sue risoluzioni per l'eventuale riscatto « al 30 giugno 1905 », delle ferrovie Meridionali, delle linee del Sempione, e della ferrovia Ovada-Alessandria, ed a presentare un disegno di legge sulla contabilità e sul sindacato delle strade ferrate.

Ricorda altresì le dichiazioni fatte alla Camera il 1° dicembre ultimo scorso dall'onorevole presidente del Consiglio in ordine alla questione dell'esercizio delle ferrovie. Annunzia che, in conformità di tali dichiarazioni, egli ha già preparato i due disegni di legge sull'eventuale esercizio di Stato e sulla sorveglianza, sindacato e contabilità delle ferrovie.

È pronto inoltre un terzo disegno di legge che contiene notevoli modificazioni ed aggiunte alle leggi organiche vigenti sulle ferrovie, e che, quando fosse approvato, avrebbe per conseguenza una economia di almeno sei milioni di lire nell'esercizio delle ferrovie.

Dichiara che, appena i tre disegni di legge siano deliberati dal Consiglio dei ministri, egli li presenterà al Parlamento.

Quanto ai riscatti osserva, che il Governo attende le conclusioni della Commissione presieduta dell'onorevole Saporito, per ciò che concerne le ferrovie meridionali; e si riserva di studiare il riscatto delle ferrovie del Sempione.

Circa la linea Ovada-Alessandria il ministro nota che, a' termini dell'atto di concessione 4 aprile 1903, il Governo può esercitare la facoltà di riscatto dopo dieci anni dall'apertura all'esercizio della linea, di cui ancora non è cominciata la costruzione.

Conclude che il Governo fa del suo meglio per trovarsi, quanto più è possibile, preparato alla scadenza delle convenzioni ferroviarie e non verrà meno al suo dovere di sottoporre in tempo utile al Parlamento le proposte per la risoluzione del complesso problema a cui sono collegati supremi interessi della vita economica del paese. (Commenti - Approvazioni).

GUICCIARDINI vorrebbe che il Governo manifestasse apertamente i suoi propositi relativamente all'esercizio finanziario, e presentasse proposte concrete al Parlamento in tempo utile per lasciarlo libero di scegliere la via che ritenga più opportuna Deplora questo sistema che non conferisce alla dignità del Governo ed al decoro del Parlamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, fa notare che in meno di tre mesi, non si può pretendere che il Ministero presenti le sue proposte per una risoluzione sopra un argomento di tanta importanza. (Commenti).

Avendo altresì l'interrogante accennato al silenzio del Gabinetto sul divorzio, dichiara ch'egli non ha dissimulato il suo pensiero su questo problema alla Camera, che lasciò di deliberare sull'ordine del giorno. Quanto alle questioni sull'esercizio ferroviario, sono già quasi pronti tutti gli elementi, ma le ultime risoluzioni devono essere seriamente ponderate. (Vive approvazioni).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, non si attendeva un attacco simile dall'onorevole Guicciardini che non ha saputo risolvere nemmeno la piccola parte del problema ferroviario, relativa al personale, che gli era stata affidata nella Commissione presieduta dall'onorevole Saporito. Aggiunge che l'onorevole Saporito presiede tre Commissioni, ognuna delle quali ha un incarico assai ponderoso. Il Governo del resto non è rimasto inoperoso, e lo proveranno i disegni di legge che verranno presto innanzi alla Camera.

GUICCIARDINI osserva che la Commissione, presieduta dall'onorevole Saporito, si è sciolta già da quindici mesi, avendo preso le sue deliberazioni su tutti i punti esaminati.

Quanto all'opera sua nella Commissione stessa osserva che fu resa superflua dalle concessioni fatte al personale ferroviario,

Non trova poi sufficiente giustificazione la brevità del tempo dal quale il Ministero fu eletto, giacchè esso comprende le più alte competenze ferroviare. E teme che, nel gravissimo tema, il Parlamento avrà forse da trovarsi alle strette dell'ultimo momento. (Commenti).

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Capece-Minutolo, che interroga per sapere « se non creda opportuno e necessario di rendere di pubblica ragione il risultato dell'inchiesta compiuta dalla R. Commissione al Conservatorio di Napoli ».

Dichiara che la Commissione ha riconosciuto assolutamente calunniose le accuse che erano state dirette all'Amministrazione del Conservatorio e che le conclusioni della Commissione stessa sono il più alto elogio dell'opera del duca Del Balzo e dei suoi collaboratori.

CAPECE-MINUTOLO si compiace di queste dichiarazioni ma, di fronte ai persistenti attacchi di una parte della stampa locale, ritiene necessaria la pubblicazione della relazione d'inchiesta.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marineria, (Commissario regio), risponde al deputato Di Palma che interroga per sapere « le ragioni della disparità di trattamento fatta ai nostri ufficiali di marina imbarcati su navi destinati nei mari di Estremo Oriente, ai quali - a differenza dei loro compagni dello esercito - non è concesso di potersi fregiare della medaglia commemorativa di Cina ».

Non si poteva prendere per i marinai lo stesso provvedimento preso per i militari di terra; perchè i primi, quando non sbarcano, si trovano nelle condizioni dei marinai che navigano in altri mari.

DI PALMA osserva che, nelle stesse circostanze, quelli che stanno sulle navi fanno una vita assai più disagiata di quelli che si trovano a terra; trova quindi non corrispondente ad equità la lamentata disparità di trattamento.

Svolgimento di una proposta di legge.

CURIONI svolge una proposta di legge per accordare azione giudiziale ai contratti di compra-vendita a termine di effetti pubblici

Ricorda i molti disegni di legge che furono presentati, in Italia e all'estero, intorno a questo argomento, e sostiene che la legge del 1887, non è arrivata a risultati effettivi e pratici per lo sbagliato metodo di tassazione.

Confida che la Camera prenderà in considerazione la sua proposta (Bene).

LUZZATTI, ministro del tesoro, non si opporrà che la proposta dell'onorevole Curioni sia presa in considerazione; ma sarebbe lieto che l'onorevole Curioni, invece di insistere nella sua proposta, si accontentasse della promessa che gli fa di studiare l'argomento e di presentare un disegno di legge.

CURIONI è lieto di questa proposta, e non insiste nel suo disegno di legge.

Presentazione di relazioni.

COMPANS presenta la relazione al disegno di legge per modificazioni al testo unico della legge sullo stato dei sottufficiali.

CABRINI presenta la relazione al disegno di legge per modificazioni all'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro.

Seguito della discussione del disegno di legge sulla Basilicata.

TORRACA, relatore, dichiara che la Commissione, d'accordo col Governo, ritira gli emendamenti all'art. 76 e torna al primitivo testo che era stato presentato.

PELLEGRINI nota che questo articolo non ha nulla di comune con quanto è disposto nell'art. 454 del Codice civile, mentre ha, invece, dovuto darsi pensiero di un fatto che non era preveduto dal Codice civile.

Accade infatti in Basilicata che torrenti, formati da frane nel loro corso, deviino dall'alveo naturale; e ora si tratta di stabilire se i terreni conquistati così sull'alveo dei fiumi debbano essere conceduti ai proprietari rivieraschi. Secondo l'oratore, i tribunali non avranno alcuna disposizione di diritto generale per dirimere i conflitti che nasceranno intorno al possesso di questi nuovi territori; e perciò l'articolo non ha alcun fondamento giuridico.

Voci. Ma la questione è risoluta coll'art. 2.

PELLEGRINI, osserva che gli articoli di un disegno di legge si discutono nel loro testo; e si meraviglia perciò che in questo si sia fatto in precedenza un articolo panacea per rimediare agli errori degli articoli sbagliati. (Ilarità — Commenti).

LANDUCCI osserva che secondo il diritto romano la proprietà degli alvei dei fiumi che rimangono scoperti è dello Stato tranne nei casi contemplati dall'art. 454 del codice civile. La legge dunque disciplina, in conformità del diritto generale, la questione degli alvei essiccati per lavori compiuti e non per forza naturale, e dispone per il loro uso. Quindi approva l'articolo 76 che ha la sua ragione di essere.

(Si approvano gli articoli 76 e 77).

MANGO propone che l'esenzione dell'imposta di ricchezza mobile sancita dall'articolo 78 sia estesa all'esercizio delle ferrovie compresa la Lagonegro-Castrovillari. Presenta in questo senso un emendamento.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, non può accettare questo emendamento, osservando che alle ferrovie della Basilicata si sono già concesse molte facilitazioni tecniche e fiscali.

MANGO non insiste.

(Si approva l'articolo 78).

CICCOTTI propone due emendamenti nel senso che le esenzioni di imposte sieno estese ai centri nuovi di popolazione che si costituissero in aperta campagna a distanza di almeno tre chilometri da Comuni e frazioni di Comuni; e che i centri abitati preveduti da questo articolo si possano costituire anche con case coloniche staccate e appartenenti a diversi proprietari purchè comprese nel raggio di un chilometro.

PERLA rileva l'importanza economica e sociale di queste disposizioni tendenti a ripopolare le disabitate campagne della Basilicata.

Ma crede che occorra integrare queste disposizioni con opportune norme e cautele da scriversi nel regolamento, dovendosi tenere conto dell'esperienza che si è fatta in materia analoga con la legge sulla Sardegna.

Trova poco precisa la dizione « nuovi centri di popolazione » e quella di « esenzione da qualunque tassa governativa o comunale », che, a suo avviso, daranno luogo a molti dubbi e controversie nella pratica interpretazione.

Crede parimenti non esente da pericoli la disposizione per la quale si lascia al prefetto la facoltà di determinare la circoscrizione della nuova borgata; questa facoltà viene a ledere i diritti dei Comuni ed è contraria ad ogni buona norma legislativa.

Accenna ad alcune buone disposizioni del disegno di legge, che non arrivò in porto, sulla costituzione delle borgate, per dedurne la convenienza di regolare meglio la condizione giuridica e tributaria dei nuovi centri di cui si occupa l'articolo in discussione.

MONTI-GUARNIERI vorrebbe avere schiarimenti sull'ultimo capoverso dell'articolo, che così come è concepito, può far credere che si intenda deferire alla Giunta amministrativa anche le controversie civili.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, rileva la gravità delle proposte dell'onorevole Ciccotti nei riguardi finanziari, perchè renderebbero assai facile in moltissimi casi l'eludere la legge sull'imposta fondiaria mediante fittizie creazioni di nuovi centri d'abitato.

Difende la disposizione concordata fra Governo e Commissione, dimostrando che non si potranno adottare i criteri più specificati di determinazione dei nuovi centri di abitazioni. D'altra parte la legge crea anche l'organo che nei singoli casi deve fare il riconoscimento delle circoscrizioni.

Nota come questo articolo contenga essenzialmente disposizioni d'ordine finanziario; per il resto dovrà provvedere in gran parte il regolamento.

Rispondendo all'onorevole Perla, osserva che la facoltà attribuita al prefetto è circondata di ogni garanzia, che può essere ancora aumentata dal regolamento.

TORRACA, relatore, nota che l'articolo è stato modificato appunto in quei punti che per l'esperienza della legge sulla Sardegna si dimostravano difettosi.

All'onorevole Monti-Guarnieri risponde che le controversie contemplate dall'ultimo capoverso non possono essere che d'indole amministrativa.

Circa gli emendamenti dell'onorevole Ciccotti, essendo essi di natura essenzialmente fiscale, dichiara che la Commissione si rimette alle dichiarazioni del ministro.

CICCOTTI difende i suoi emendamenti sostenendo che ciò che urge non è tanto di accordare agevolezze tributarie quanto di far sì che realmente abbiano a costituirsi nuovi centri di popolazione.

MONTI-GUARNIERI è lieto di avere appreso dal relatore che le controversie di cui all'ultimo capoverso sono solo le amministrative; ma vorrebbe che la cosa fosse chiaramente espressa.

MATERI è d'avviso che le disposizioni di questo articolo costituiscono il fulcro della legge, come dimostrerà l'esperienza.

Propone che alla parola « regioni » troppo vaga, si costituisca la parola « contrade » e che in luogo della espressione: « incolte » si dica: « presentemente incolte ».

Crede che le nuove borgate si costituiranno appunto perchè da-

ranno modo di sottrarsi alle vessazioni dei Comuni. (Commenti).

TORRACA, relatore, mantiene l'articolo come è stato formulato e modificato dalla Commissione.

PRESIDENTE dà lettura della modificazione proposta dalla Commissione, che è di aggiungere in fine dell'articolo: « in sede contenziosa; e dalla sua decisione è ammesso il ricorso, in merito, alla quarta Sezione del Consiglio di Stato ».

(Gli emendamenti dell'onorevole Ciccotti non sono approvati, e si approva l'articolo 79 con la modificazione proposta dalla Commissione).

CICCOTTI, all'articolo 80, ritira un suo emendamento circa l'Archivio della Basilicata.

(Sono approvati gli articoli 80, 81 e 82).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, all'articolo 83 dichiara che quando concepì la idea di un Commissario intese soltanto di creare un organo speciale per provvedere ai fini della legge senza punto voler menomare le attribuzioni delle autorità costituite.

BERTOLINI nota che per valutare le attitudi tecniche del Commissario la legge non presenta altre garanzie all'infuori di quelle risultanti dal criterio discrezionale del ministro.

Crede che se si investisse dell'ufficio di commissario un funzionario dello Stato si avrebbero per questo solo fatto quelle garanzie che nel disegno di legge mancano.

Si dichiara contrario al principio della nomina quinquennale del commissario, parendogli questa una contraddizione con tutti i criteri che informano la legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura dell'emendamento proposto dall'on. Bertolini, che consiste nel sostituire ai due primi capoversi dell'articolo 85 i seguenti: « Il commissario civile è nominato fra i funzionari dello Stato con decreto Reale, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri dell'interno, delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio.

« La carica di commissario civile non è compatibile con la qualità di membro del Parlamento e con ogni ufficio locale elettivo ».

TORRACA, relatore, accetta la proposta dell'onorevole Bertolini.

CICCOTTI svolge una sua proposta aggiuntiva nel senso che il commissario civile non sia eleggibile a consigliere provinciale, a deputato, a membro della Giunta provinciale amministrativa, se non due anni dopo uscito di carica.

TORRACA, relatore, non può accettare la proposta dell'onorevole Ciccotti.

ABIGNENTE vorrebbe che del Commissariato facesse parte anche l'ingegnere capo dell'ufficio provinciale.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, prega l'onorevole Abignente di non insistere in questa sua proposta.

SONNINO propone che all'articolo 85 si dica espressamente che il supplente del commissario civile sarà nominato per decreto Reale.

TORRACA, relatore, accetta.

CICCOTTI mantiene il suo emendamento.

(È respinto. Sono approvati gli articoli fino all'86 secondo il testo concordato fra Governo e Commissione, coll'aggiunta dell'onorevole Bertolini e colla modificazione dell'onorevole Sonnino).

CICCOTTI, all'articolo 89, propone che gli impiegati di nuova nomina del Commissariato siano scelti per concorso.

TORRACA, relatore, arsicura che il Commissariato sarà formato con impiegati già appartenenti all'amministrazione. Perciò non accetta la proposta Ciccotti.

CICCOTTI la mantiene.

(È respinta. Sono approvati i rimanenti articoli del disegno di legge).

LUCIFERO svolge il seguente articolo aggiuntivo, firmato anche dagli onorevoli V. Riccio e Mezzanotte: « Entro il 30 giugno 1904 il Governo del Re presenterà al Parlamento un disegno di legge per estendere le disposizioni della presente legge alle Provincie, le quali si trovino in condizioni analoghe a quelle della Basilicata ».

Dichiara che la sua proposta non è informata a criteri di politica parlamentare, ma esclusivamente al bene di quelle provincie, che soffrono come la provincia per la quale ora si provvede.

A queste provincie è doveroso dare qualcosa di più che non le semplici promesse ministeriali: esse reclamano un formale impegno del potere legislativo.

Il problema del Mezzogiorno è stato ampiamente e dottamente studiato. Il Governo ha dunque tutti gli elementi necessari per potere stabilire, prima del 30 giugno 1904, a quali provincie debbano essere estese, in tutto o in parte, le disposizioni della presente legge, e per presentare quindi le sue proposte al Parlamento.

Conclude affermando che questa proposta si propone di appagare le legittime impazienze di patriottiche popolazioni, e di far sì che queste vedano nella presente legge non solo un pegno di fratellanza nazionale, ma anche l'annuncio della loro rigenerazione economica. (Approvazioni).

MURMURA dichiara che i deputati calabresi hanno incaricato l'onorevole Chimirri di esprimere il loro pensiero nella discussione generale di questo disegno di legge. Inspirati ad un alto sentimento di fratellanza verso la terra Lucana, essi non hanno voluto in nessun modo intralciare o ritardare l'approvazione della legge.

L'articolo aggiuntivo testè svolto dall'onorevole Lucifero è senza dubbio inspirato al pensiero di dare una giusta e doverosa soddisfazione delle aspettative e delle aspirazioni di quelle provincie, le cui sofferenze non sono minori di quelle della Basilicata.

Senonchè l'oratore, non potendo approvarne pienamente la redazione, e credendo d'altra parte poco opportuno il sottoporlo a votazione, prega i proponenti di non insistere. Confida tuttavia che il concetto, dal quale essi, al pari dell'oratore, sono mossi, avrà il voto ed il plauso di tutta la Camera.

Imperocchè la questione non è politica, ma eminentemente nazionale: è questione di giustizia distributiva, è questione vitale per l'avvenire della patria italiana.

Accennando più particolarmente alle condizioni della Calabria, esprime la fiducia che Governo e Parlamento vorranno sollecitamente rivolgere ad esse il loro pensiero, adottando finalmente quei provvedimenti, che da tanto tempo si attendono invano. (Bene — Commenti).

COLOSIMO, associandosi a quanto ha detto l'onorevole Murmura, rinuncia a parlare.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, nota che l'articolo aggiuntivo è in contraddizione con l'ordine del giorno dell'onorevole Colosimo, che fu approvato nella discussione generale.

Non è, d'altra parte, possibile accettare una disposizione così assoluta, che prefigge un termine così breve.

Per queste considerazioni prega la Camera di respingere quest'articolo aggiuntivo, a meno che, come spera, i proponenti stessi non vogliano ritirarlo: ciò che sarebbe il miglior consiglio, nell'interesse stesso della causa che intendono propugnare.

LUCIFERO non crede che siavi la contraddizione segnalata dal l'onorevole presidente del Consiglio. Tuttavia, pur facendo le più ampie riserve circa le considerazioni testè svolte dall'onorevole Murmura, per non pregiudicare la questione, ritira il suo articolo aggiuntivo.

Confida però che non abbiano a ritardare i provvedimenti da molte provincie sì lungamente attesi.

DAL VERME, aveva proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera, nel ritenere che i provvedimenti eccezionali per la Basilicata sono giustificati dalla eccezionale situazione di una vasta provincia tutta montuosa, la sola nel Regno nella quale si verifichi una minacciosa diminuzione di abitanti, invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'applicazione del titolo III

e delle sezioni 1ª, 2ª e 3ª del titolo IV a quelle altre provincie o circondari in cui saranno accertate condizioni altimetriche, topografiche, agricole ed economiche analoghe a quelle della Basilicata ».

Dopo quanto hanno detto i precedenti oratori e il presidente del Consiglio, lo ritira, esprimendo il voto che, dopo tante promesse di sgravi riuscite vane, si conceda finalmente ai contribuenti delle regioni più disagiate un qualche beneficio. (Approvazioni).

PRESIDENTE avverte che martedì si procederà al coordinamento ed alla votazione di questo disegno di legge.

Presentazione di disegni di legge.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

pel trattamento doganale nel Regno di prodotti originari della Colonia Eritrea;

trattato di commercio e navigazione concluso fra l'Italia e la Repubblica dell'Equatore;

dichiarazione che ristabilisce in vigore il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e San Domingo.

Sull'ordine del giorno:

PRESIDENTE, avverte che mercoledì la Camera si riunirà in comitato segreto per discutere la questione dell'Aula.

SOCCI vorrebbe che tale questione si discutesse in seduta pubblica.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, osserva che la Camera deve anzitutto esprimere privatamente il proprio avviso sulla questione: dopo di che il Governo presenterà un disegno di legge, che sarà discusso nelle forme consuete.

SOCCI non insiste.

PRESIDENTE avverte che giovedì comincerà la discussione della proposta d'inchiesta sulla marineria militare.

Interrogazioni ed interpellanze.

CERIANA MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti intenda prendere nel riguardo alle irregolarità che, secondo la voce pubblica e la stampa, si sarebbero verificate nell'incartamento di un processo al Tribunale di Urbino.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere come e quando intenda di riconoscere utile per gli effetti della pensione il servizio prestato per molti anni nella R. Accademia militare di Torino, in qualità di straordinario, dai professori che furono nominati titolari.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per chiedere le ragioni per cui i professori di chimica delle scuole secondarie sono remunerati soltanto con 100 lire annue, per ogni ora settimanale d'insegnamento nelle classi aggiunte; mentre gli altri professori, anche delle discipline più affini, e certo non maggiormente onerose, come la storia naturale, sono ricompensati con L. 120.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle ragioni che ritardano i lavori della stazione Brignole a Genova.

« Imperiale ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori Pubblici sulla necessità di sollecitare la discussione della legge sulle opere portuali.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per invitarlo, di fronte al continuo e progrediente esodo d'insigni opere artistiche nostre, a compilare, senza ulteriore indugio, il catalogo degli oggetti d'arte vincolati e di quelli sottoposti a prelazione, secondo l'ultima legge.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della giustizia e delle finanze per conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere perchè l'articolo 49 del Regolamento 10 novembre 1882 sul bollo sia interpretato secondo il suo tenore, secondo equità e secondo le consuetudini forensi.

« Monti-Guarnieri ».

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

Dal teatro della guerra non giungono notizie di nuovi fatti importanti. I due Stati belligeranti sono ancora ai movimenti di truppe che dovranno poi scontrarsi nella Corea o in Manciuria.

Le preoccupazioni per le conseguenze della guerra e per la ripercussione che esse possono avere in Europa, assumono grave importanza, e par di essere sopra un cratere vicino ad esplodere.

I fatti più insignificanti creano dei panici nelle Borse ed uno sensibilissimo se ne ebbe ieri l'altro per la partenza da Londra per Pietroburgo dell'ambasciatore di Russia. Egli si è recato al suo paese per vedere il figlio prima che parta per la guerra, e bastò, ai facili novellieri, il vederlo partire per strombazzare la falsa notizia della rottura delle relazioni fra l'Inghilterra e la Russia.

Occorre quindi che il pubblico non si faccia fuorviare dalle notizie sensazionali, poste in giro da borsisti per loro speciale interesse.

***

I giornali austriaci pubblicano un telegramma da Costantinopoli in cui è detto che il Sultano non farà dichiarazioni di neutralità, non avendo la Turchia ricevuta alcuna comunicazione circa la dichiarazione di guerra russo-giapponese. Il Sultano si propone di riservarsi la libertà di negoziare, a proprio vantaggio, colla Russia, qualora gli chiedesse il permesso di fornire di carbone le sue navi da guerra nei porti turchi del Mar Rosso e del Mar Nero, ovvero di caricare altri materiali.

Da sicura fonte si apprende che il governo turco, non ostante le smentite ufficiali, decise di rinforzare le truppe nelle provincie europee con due divisioni dell'Asia Minore.

***

Il *Times* pubblica il testo di una pretesa nota diretta dalla Turchia alle Potenze a proposito dell'eventualità di una dichiarazione di guerra alla Bulgaria. La Turchia accuserebbe la Bulgaria di essere la causa di tutti i disordini in Macedonia e si dichiarerebbe quindi disposta a punire la Bulgaria al più presto possibile.

***

Si ha da Belgrado che il Governo di Serbia ha diramato una nota alle Potenze nella quale dichiara che, nei torbidi balcanici la Serbia conserverà un contegno perfettamente corretto, evitando tutto ciò che potrebbe minacciare la pace.

Lo stesso par che intenda fare il Governo bulgaro; infatti un dispaccio da Sofia, in data di ieri, dice:

« Il Ministero della guerra ha emanato un nuovo ordine col quale prescrive che i soldati dell'ultima classe, già esercitati nel servizio militare, sieno tratte-

nuti in servizio in tutte le città della frontiera turca anche dopo che saranno state chiamate in servizio le nuove reclute, per impedire che bande bulgare passino il confine ».

IN MEMORIA DI GIUSEPPE ZANARDELLI

Per iniziativa del Circolo giuridico di Napoli l'on. Talamo, deputato al Parlamento nazionale, ha tenuto, ieri, in quella città, la commemorazione di Giuseppe Zanardelli. Assistevano il Prefetto, il rappresentante del sindaco, gli onorevoli senatori Patamia, Calenda de'Tavani, Santamaria-Niccolini, Senise ed Arcoleo, gli on. deputati Placido, Ferrigni, Mirabelli, Arlotta, Visocchi, Mazzella, Girardi, Leone, De Luca, Spirito Beniamino e Lojodice, tutta la magistratura e molti bresciani residenti a Napoli.

La sala era gremita di scelto pubblico e presentava un aspetto imponente. All'apparire dell'oratore nella sala, un applauso unanime partì dal pubblico.

L'on. Talamo, narrata la vita di Giuseppe Zanardelli, dimostrò che nessuno ebbe quanto lui alta e operante la fede nella libertà, e che perciò tanto più saldo e potente concepiva lo Stato, quanto più fosse democraticamente ordinato per virtù di generale consenso.

Accennò alla sua sollecitudine verso i diritti e gli interessi delle classi popolari, cui mirò con la riforma della legge elettorale, della quale fu artefice, e col sollevare le classi popolari dai balzelli gravanti sul consumo dei generi di prima necessità, colle riforme sociali, con le leggi di protezione efficace dei deboli.

Parlò del Codice di commercio, del Codice penale, dell'abolizione dei Tribunali di commercio, della legge delle Preture e di quella per la Cassazione unica; e se il male che lo ha trascinato alla tomba, soggiunse, gli avesse dato tempo, avrebbe portato a compimento le leggi sul riordinamento della famiglia e sulla riforma giudiziaria, che erano come il complemento del vasto edificio di riforme che egli aveva disegnato per la patria.

Tratteggiò la vita politica dell'on. Zanardelli e ricordò il suo rispetto profondo ai propri convincimenti.

Parlò della sua visione precisa circa la divisione e funzione dei partiti.

L'oratore illustrò la bontà infinita di Giuseppe Zanardelli e continuò dicendo « che il pensiero e l'azione sua erano vivificati da quella luminosa bontà che era amore ed entusiasmo per tutte le cose belle, per tutte le cose grandi ».

Evocò tutti i precedenti di Giuseppe Zanardelli in favore del Mezzogiorno d'Italia fino al giorno che apparve limpido agli occhi suoi il pensiero che bisognava da una parte tagliar corto con le recriminazioni regionali e dall'altra trovare il modo di assicurare Paese e Camera della verità delle cose.

Da tale convincimento sorse l'idea del viaggio in Basilicata, che fu trionfale, perchè l'anima del popolo intuiva non trattarsi di un avvenimento destinato ad esercitare una breve azione nella situazione parlamentare, ma di un grande fatto che si compiva, il quale, oltrepassando i confini della Basilicata, sarebbe rimasto nella esistenza nazionale.

L'on. Talamo concluse con una calda perorazione, dicendo che Giuseppe Zanardelli agli ideali di giustizia e libertà ha legato indissolubile il suo nome, e ogni volta che la lotta per la giustizia o per la libertà diventerà più aspra fra noi, ritornerà come una forza, come un ammonimento, come un vessillo, ritornerà il pensiero dei nuovi e vecchi combattenti all'opera ed all'esempio di Giuseppe Zanardelli.

Terminato il discorso, salutato da vivissimi applausi, fu inviato un telegramma al Sindaco di Brescia, conte Bettoni.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza dell'11 febbraio 1904

Presidenza del comm. GIOVANNI CELORIA.

Si apre la seduta alle ore 13 nella consueta forma; il Presidente presenta in omaggio la « Relazione sul collegamento geodetico della Sardegna al continente », rilevando i pregi di quest'opera che onora la scienza italiana.

Il M. E. prof. Carlo Cantoni propone che l'Istituto si associ alle onoranze che domani si faranno ad Emanuele Kant nell'Università di Königsberg. Il Presidente risponde che oggi stesso si spedirà a tal uopo un telegramma a quell'Università.

La S. C. dott. Rina Monti, esplorando gli alti laghi alpini del l'« Ossola », per mezzo di una barchetta smontabile, ha raccolta la fauna lacustre, ed in questa ha scoperto un nuovo ragno d'acqua, finora non mai conosciuto, che ha battezzato col nome di « Lebertia longipes », ed altre specie nuove per la fauna italiana. Gli animaletti che l'autrice descrive, sono quasi tutti abitatori esclusivi delle gelide acque dei monti, probabili avanzi di una fauna glaciale.

Il dott. Uberto Pestalozza svolge alcune considerazioni intorno alla « Cosmogonia di Ferecide di Siro », per rilevarne i rapporti con le cosmogonie babilonesi e fenicie, che Ferecide, nativo dell'isola di Siro, importantissimo scalo dei navigatori fenicii nel mar Egeo, dovette, per mezzo di questi, certamente conoscere.

Verranno pubblicate nei rendiconti le Note: « Sui vari tipi di congruenze bilineari di cubiche gobbe » del prof. Emilio Veneroni; e « Sulle proprietà del quadrilatero trirettangolo nella metrica di Lobacefski-Bolyai » del prof. Roberto Bonola.

Il M. E. prof. Ernesto Pascal espone la sua Nota: « Le forme differenziali ad una sola variabile e a coefficienti costanti in relazione colla formola per il differenziale r.^mo dell'esponenziale ».

Si procede alla votazione per la nomina di un M. E.; nessuno dei candidati avendo raggiunto il numero sufficiente di voti, l'elezione è rimandata a sei mesi.

La seduta è levata alle ore 14,15.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla duchessa Sforza-Cesarini e dal marchese Capranica, assistè ieri alla lettura Dantesca al Collegio Nazareno.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con la R. nave *Liguria*, partì ieri da Bahia Blanca per lo stretto di Magellano.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* pubblica:

« In questi giorni essendo state spedite molte notizie, interamente false, di pretesi armamenti e movimenti di navi e di truppe con destinazione all'estero ed essendovi gravi indizî che tali notizie false si colleghino con speculazioni di borsa, ne venne fatta denuncia formale all'autorità giudiziaria per l'applicazione dell'articolo 293 del Codice penale, che agli autori di tali fatti commina la pena della reclusione da tre a trenta mesi ».

Conferenza scientifica. — Ieri, nel pomeriggio, nella sala dell'Istituto fisico a via Panisperna, il prof. A. Sella tenne una interessante conferenza sui raggi catodici.

Vi assistettero S. M. la Regina Margherita, ricevuta da S. E. il Sottosegretario Pinchia e dal senatore Blaserna, la Granduchessa di Sassonia, la Marchesa di Villamarina ed un pubblico elettissimo.

La conferenza, elevatamento scientifica, fu ascoltata con viva e continua attenzione.

Interessanti e pieni di attraenza furono parecchi esperimenti che il conferenziere produsse, illustrando le teorie che esponeva.

La conferenza fu vivamente applaudita e S. M. la Regina ne felicitò il prof. Sella.

All'ingresso dell'Istituto fisico si trovava una rappresentanza della Società fra il personale universitario, con la bandiera donata da S. M. la Regina Margherita.

L'Augusta Sovrana ebbe parole gentili per il sodalizio e per il suo presidente, sig. Lodovico Meda.

Società geografica. — Al Collegio romano fu tenuta iersera dal prof. Gustavo Coen una dotta conferenza sulla pretesa decadenza della Gran Brettagna e sul risveglio economico dell'Oriente Asiatico.

Il presidente della Società geografica organizzatrice della conferenza, prof. Dalla Vedova, presentò, con parole di encomio, il conferenziere, il quale dette prova nella sua conferenza, interessantissima sotto il punto di vista economico-industriale, di una grande pazienza nelle ricerche dei dati statistici e di grande studio delle questioni che interessano l'industria ed il commercio.

Il prof. Coen fu vivamente applaudito.

Una serata di beneficenza. — Al teatro « Costanzi », il 1° marzo p. v., avrà luogo una serata di gala sotto il patronato di S. M. la Regina, a beneficio dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

La festa avrà uno speciale carattere di solennità, essendo organizzata da un elettissimo Comitato di dame dell'alta Società romana, e sperandosi anche nell'intervento dei Sovrani.

Sarà rappresentata, fuori abbonamento, l'opera *Ero e Leandro* del maestro Mancinelli.

Al Ricreatorio Vittorio Emanuele II. — Iermattina una simpatica festa aveva luogo nella palestra del Liceo E. Q. Visconti, colla consegna della bandiera al Ricreatorio Vittorio Emanuele II, del Rione Monti.

Intervennero il presidente onorario del Ricreatorio stesso, on. De Marinis, il cav. Lanzara per il Prefetto, il comm. Cigliutti, il comm. Gallian, vice Console di Turchia, il presidente effettivo del Ricreatorio, sig. Lepri, una rappresentanza dei seguenti Ricreatori con musica e bandiera: Umberto I, XX Settembre, Regina Margherita, Goffredo Mameli, Giuseppe Zanardelli e Adelaide Cairoli; e moltissime signore e signorine.

Dopo poche parole di circostanza pronunziate dal prof. Corrado Scipione, parlò applauditissimo l'on. De Marinis, concludendo con un caldo saluto alla bandiera della patria.

La signora De Marinis, madrina della bandiera, fece la consegna del vessillo al Ricreatorio, che sfilò in perfetto ordine davanti alle autorità.

Onoranze a Cavallotti. — Ieri, a Siracusa, è stato inaugurato il monumento a Felice Cavallotti, pregiata opera dello scultore Ferrari.

Erano presenti alla cerimonia gli on. deputati Caldesi, Engel, Zabeo e Basetti, il prefetto, il sindaco, le Autorità el e Associazioni di Siracusa e della provincia con bandiere e bande musicali.

Il presidente del Comitato, avv. De Caprio, fece la consegna del monumento al sindaco, il quale pronunciò un applaudito discorso.

L'inaugurazione è riuscita solenne per concorso straordinario di popolo: si calcola che i presenti fossero oltre quindicimila.

Encomio. — Con un ordine di servizio letto a tutto il personale, il capo ufficio delle RR. poste e telegrafi, Girolamo Pierandrei, fu encomiato solennemente per l'attività e lo zelo spiegati la notte del 1° gennaio, quando si verificò il furto nell'ufficio pacchi in via della Vite.

Elezioni politiche. — *Collegio di Marostica.* — Risultato complessivo — Inscritti 5322 — Votanti 2891. — Il conte Edoardo Negri ha riportato voti 1830 ed il cav. Orazio Trotti ne ha avuti 774.

Eletto Negri.

Collegio di Acquaviva delle Fonti. — Risultato definitivo. — Inscritti 3749. — Votanti 3034. — Zella-Milillo ha riportato 2135 voti, Luciani ne ha avuti 693 e Ferri 196. — Voti dispersi, nulli e contestati 10.

Proclamato eletto Zella-Milillo.

Per l'Esposizione di Saint-Louis. — Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Saint-Louis comunica che esso aveva offerto agli Istituti di Belle Arti nelle città interne, di pagare le spese di trasporto sino all'imbarco delle opere destinate alla Mostra, purchè le loro direzioni si incaricassero di chiamare gli artisti a raccolta e di provvedere a tutte le pratiche relative alla spedizione.

L'Istituto di Roma non scelse uno spedizioniere, come erasi fatto altrove, e lo richiese al Comitato. Ne derivò un po' di ritardo.

I pochissimi artisti, che non hanno ancora, a tutt'oggi, depositato i loro lavori all'Istituto, debbono farlo nella giornata di domani.

Tutte le opere d'arte di Roma partiranno per Napoli il 23 e saranno imbarcate il 29.

Esperimenti ferroviari. — S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la Società delle ferrovie sicule ad eseguire un esperimento pel trasporto dei viaggiatori sulle linee di debole traffico con una carrozza automotrice a vapore, sistema Purrey.

Comunicazioni riattivate. — Si telegrafa da Domodossola, 21.

« Dopo quindici giorni d'interruzione, dovuta alle valanghe caduto negli scorsi giorni, sono state riattivate oggi le comunicazioni fra l'Italia e la Svizzera per la via del Sempione ».

Terremoto. — L'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica:

Ieri l'altro, alle ore 17 3/4 circa, una sensibile scossa di terremoto ondulatorio fu avvertita a Messina e Palermo. La scossa fu registrata in quasi tutti gli Osservatori geodinamici del Regno.

Marina militare. — La R. nave *Umbria* passerà il 6 marzo in armamento ridotto.

— La R. nave *Piemonte* partì ieri l'altro da Shanghai per Chemulpo.

— Ieri la R. nave *Liguria* è partita da Bahia Blanca diretta allo stretto di Magellano, senza avarie e dopo aver ricuperata l'àncora perduta per disincagliarsi.

Movimento commerciale. — Nel porto di Genova, l'altro ieri furono caricati 1287 carri, di cui 491 di carbone, per i privati e 152 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 192, dei quali 125 per imbarco.

Marina mercantile. — I piroscafi *Piemonte* e *Sicilia*, della N. G. I., il giorno 19 giunsero a New-York, il primo proveniente dalle Antille ed il secondo da Napoli; lo stesso giorno il piroscafo *Orione*, della N. G. I., da Barcellona proseguì per il Plata. Ieri l'altro il piroscafo *Città di Nuova Orleans*, della Società Veneziana, da Colombo partì per Madras.

Ieri il veliero *Sant'Erasmo*, nave-scuola della N. G. I., giunse a Wallaroo (Australia) ed il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana, partì da Venezia per Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 20. — Il comunicato del *Messaggero del Governo* prosegue così:

Il 4 corrente, cioè quarantotto ore prima che la Russia ricevesse la notificazione della rottura dei rapporti diplomatici dal Giappone, il Ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, informò il Ministro del Giappone, Kurino, che la risposta della Russia all'ultima Nota giapponese, colle relative proposte, era stata trasmessa al Ministro russo a Tokio, barone Rosen.

L'ammiraglio Alexeieff confermò il 5 corr. che il Ministro Rosen aveva ricevuto la risposta.

Il 6 corr. alle quattro pomeridiane il Ministro Kurino consegnò inaspettatamente al Ministro Lamsdorff due Note, delle quali la prima, sotto il pretesto che la Russia evitava di rispondere alle proposte giapponesi, annunziava la rottura dei negoziati e l'altra annunziava la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Russia ed il Giappone, soggiungendo che il Ministro Kurino, col personale della Legazione, lascierebbe Pietroburgo il 10.

Queste Note erano accompagnate da lettere private, nelle quali il Ministro Kurino esprimeva al conte di Lamsdorff, la speranza che la rottura delle relazioni diplomatiche sarebbe durata il minor tempo possibile.

Lo stesso giorno l'ammiraglio Alexeieff, il barone Rosen ed i rappresentanti russi a Pechino e presso le grandi Potenze furono informati con telegrammi d'urgenza della rottura dei rapporti diplomatici fra la Russia ed il Giappone e dell'ordinanza imperiale relativa alla partenza del barone Rosen da Tokio.

Questo dispaccio circolare riversa nello stesso tempo la responsabilità di tutte le conseguenze della rottura diplomatica sul Governo giapponese. Il telegramma dell'ammiraglio Alexeieff, che accusa ricevuta di questo dispaccio circolare, porta la data del 7 febbraio.

Quantunque la rottura delle relazioni diplomatiche non significhi affatto apertura delle ostilità, il Governo giapponese commise subito, violando il diritto internazionale, nella notte del 9 e poi nelle giornate del 9 e del 10, tutta una serie di attacchi indegni contro le navi da guerra e mercantili russe.

L'ordinanza del Mikado che dichiara la guerra alla Russia fu emessa solamente l'11 corrente.

VIENNA, 20. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado: I giornali serbi continuano a diffondere notizie allarmanti circa la pretesa mobilitazione dell'esercito austro-ungarico.

Il giornale ufficiale *Samu Prawa* dichiara che tali notizie sono infondate.

SOFIA, 20. — L'ufficioso *Novi Wek* dichiara che al Governo bulgaro incombe il dovere di mantenere relazioni pacifiche con la Turchia, che tenta di impedire l'applicazione delle riforme in Macedonia, rendendone responsabile la Bulgaria.

Il Governo bulgaro ha chiuso la frontiera mercè una sorveglianza attivissima per togliere il sospetto che favorisca l'insurrezione in Macedonia.

COSTANTINOPOLI, 20. — Secondo rapporti pervenuti alla Porta, il Valì di Usküb, Chakir pascià, sarebbe entrato in Djakova il 17 corrente; secondo dispacci pervenuti ai Consoli, il generale Schemsi pascià già vi era entrato il 16 corrente.

Si confida che, in seguito all'occupazione di Djakova ed all'aumento di truppe, il movimento contro le riforme potrà essere localizzato.

Da qualche tempo nel territorio prossimo alla frontiera serba si segnala una certa agitazione tra Turchi e Cristiani. Le notizie relative a tale agitazione sembrano però esagerate allo scopo di allarmare la popolazione.

PIETROBURGO, 20. — L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Port Arthur:

Si crede che il vapore *Mukden*, le navi da guerra *Variag* e *Koreez* e le navi carbonifere *Sungaria* ed *Argun*, catturate dai giapponesi, saranno condotte in porti neutri e soltanto la nave *Manciuria* sarà trattenuta dai giapponesi come preda di guerra.

Secondo notizie da fonte cinese un'intensa attività regna nei porti cinesi. Nessun bastimento di cabotaggio osa avanzarsi in mare.

A Port Arthur rimane soltanto una piccola parte della popolazione, per la maggior parte uomini. Le provvigioni di pane per la città sono assicurate.

L'ordine e la calma regnano completamente nella città.

NEW-YORK, 20. — Un dispaccio da Jackson-Station, ad 88 miglia ad ovest di Agden, annunzia che due vagoni carichi di esplosivi sono scoppiati sulla *Southern Pacific Railway*.

Degli operai, che sono per la massima parte greci, ventiquattro sono rimasti uccisi e numerosi feriti.

PIETROBURGO, 20. — Un dispaccio privato da Port Arthur annunzia che le riparazioni delle navi *Cesarevic* e *Retvisan* sono quasi terminate e che tra pochi giorni i due incrociatori riprenderanno il loro posto nella squadra attiva.

PORT ARTHUR, 20. — Sulla ferrovia della Manciuria vengono attivati, senza difficoltà, i treni militari diretti nei varî luoghi di concentrazione.

I coreani manifestano sentimenti assolutamente amichevoli verso lo Stato Maggiore russo.

VIENNA, 20. — Nell'odierna seduta della Delegazione austriaca il Ministro della guerra, generale Pitreich, ha pronunziato un lungo discorso, nel quale ha distrutto tutte le preoccupazioni che l'unità e la compagine dell'esercito potessero essere scosse dalle concessioni fatte all'Ungheria.

Il discorso del Ministro è stato vivamente applaudito.

La Delegazione quindi ha approvato il bilancio ordinario della guerra.

PIETROBURGO, 20. — Si ha da Port Arthur che due pattuglie di cosacchi hanno fatto prigioniero sul territorio coreano un distaccamento di soldati giapponesi col loro comandante.

Addosso ai soldati giapponesi furono trovate carte ed altri documenti.

È questo il primo incontro che avviene per terra col nemico dopo l'apertura delle ostilità.

PARIGI, 20. — Un violento incendio si è manifestato oggi in una fabbrica di pettini sul *Boulevard Sebastopol*.

Si hanno a deplorare dodici morti e parecchi feriti.

L'incendio è stato cagionato da un'esplosione di gas e si è propagato rapidamente a tutto l'edificio.

PIETROBURGO, 20. — Durante la giornata è imperversata una tempesta di neve. Nella notte dal 18 al 19 corrente una valanga è caduta dalle montagne sulla ferrovia Transbaikaliana nei pressi della stazione di Baikal, poco tempo prima che vi passasse un treno militare che, al sopraggiungere, urtò la massa di neve e deviò. Dei soldati che si trovavano nei cinque vagoni di cui era composto il treno, uno rimase morto, cinque gravemente e quattordici leggermente feriti. Il servizio ferroviario è interrotto, ma si crede che potrà essere presto riattivato.

PIETROBURGO, 20. — Il generale Pflüg telegrafa da Port Arthur, in data d'oggi, che la situazione colà è invariata.

Il passaggio del fiume Ya-lu, stante il ghiaccio, è divenuto impossibile.

Una *sotnia* di cosacchi, traversando Wi-giù, ha sorpreso il maggiore giapponese Tatsuaru con cinque soldati armati e due borghesi che, a quanto si assicura, hanno opposto debole resistenza.

Si conferma che le truppe del generale cinese Yuan-chi-kai si trovano in marcia per Tsin-che-fu e Tung-kuan-si.

La Manciura è tranquilla.

VIENNA, 20. — La Delegazione austriaca ha tenuto stasera una nuova seduta ed ha approvato il bilancio straordinario della guerra ed il credito di 15 milioni di corone per i nuovi cannoni.

PERIM, 20. — Una squadra ha transitato a mezzanotte, diretta a Suez. Si suppone che sia la squadra russa che sarebbe partita giovedì da Gibuti.

PARIGI, 20. — L'unione democratica della Camera ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, col quale si associa ai

sentimenti di fedeltà all'alleanza russa espressi dal suo Presidente, Etienne.

PIETROBURGO, 20. — Si ha da Port Arthur, in data d'oggi: In seguito ad ordini dell'ammiraglio Alexeieff sarà formato un corpo franco per la difesa di Port Arthur. Lo Stato lo fornirà di armi e di uniformi.

Navi nemiche sono di tanto in tanto avvistate.

I giapponesi considerano come assoluto contrabbando di guerra qualunque derrata alimentare a destinazione di Port Arthur.

Sembra che i giapponesi, dopo la battaglia del 9 corrente, vogliano costringere Port Arthur alla resa, mediante un assedio.

LONDRA, 21. — L'ambasciatore russo, conte di Benckendorff, è partito in breve congedo alla volta di Pietroburgo per salutare un suo figlio ufficiale che va nell'Estremo Oriente.

CHARBIN, 21. — La ferrovia funziona regolarmente.

I giapponesi che volevano far saltare in aria il ponte sul Sungari sono stati giustiziati.

Sono segnalate bande di tungusi al comando di giapponesi. Si procede al loro inseguimento.

La città è tranquilla.

La maggior parte della popolazione è partita.

Vi ha un grande movimento di treni con truppe e materiale da guerra.

Tutti gli operai giapponesi addetti ai lavori della ferrovia sono fuggiti.

Gli operai cinesi hanno ripreso il lavoro dopo il Capo d'anno cinese.

VIENNA, 21. — Oggi si è scatenato sulla città un violentissimo uragano.

Numerose persone sono rimaste ferite, parecchie delle quali gravemente; gli edifici hanno subìto gravi danni.

COSTANTINOPOLI, 21. — La notizia di fonte turca, secondo la quale Chakir pascià sarebbe entrato a Djakova, è inesatta.

Le notizie diffuse da Belgrado che gli albanesi insorti ascendano a trentamila sono esagerate, poichè tutte le tribù montanare del distretto di Djakova possono fornire appena diecimila uomini armati.

Contrariamente alle voci corse, non si è formata finora una lega generale degli albanesi per impedire l'applicazione delle riforme in Macedonia.

Non è confermata finora la notizia che Schemsi pascià sia rimasto ferito.

PIETROBURGO, 21. — Un *ukase* imperiale nomina comandante dell'esercito della Manciuria il generale Kuropatchin, che ha rinunziato alle funzioni di ministro della guerra.

TOKIO, 21. — Il prestito nazionale è stato già coperto due volte.

Il visconte Yochikaua è stato nominato ministro dell'interno. Il tesoro degli antichi Daiimios è stato depositato alla banca del Giappone come riserva.

MADRID, 21. — Il presidente del Consiglio, Maura, dopo una udienza al palazzo reale, ha smentito nuovamente ai giornalisti che lo intervistavano, l'esistenza di un'alleanza fra la Spagna e l'Inghilterra.

SAN GIOVANNI DI PORTORICO, 21. — L'Assemblea federale ha deciso, con 40 voti contro 15, di chiedere l'ammissione di Portorico come Stato della Confederazione degli Stati Uniti, oppure il riconoscimento della sua indipendenza.

PECHINO, 21. — L'imperatore ha ricevuto iersera in udienza il Corpo diplomatico.

PARIGI, 21. — L'Ambasciata ottomana dichiara che tutte le voci di mobilizzazione dell'esercito turco sono assolutamente infondate.

PIETROBURGO, 21. — Telegrammi dalle provincie segnalano che dimostrazioni patriottiche hanno luogo ogni giorno. Giungono cospicue offerte per soccorsi ai feriti nella guerra e per la costruzione di navi da guerra.

SAN DOMINGO, 21. — Gli incrociatori degli Stati-Uniti, *Hartford* e *Columbia*, hanno bombardato Duarte, che è occupata dai rivoluzionari.

PIETROBURGO, 22. — L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Port-Arthur, in data di ieri:

Un rapporto ufficiale dice che la notizia dell'attacco delle torpediniere giapponesi il 14 corrente è priva di fondamento: essa fu sparsa allo scopo di rianimare la flotta giapponese. Tutti gli assalti anteriori e posteriori dei giapponesi vennero respinti con perdite.

Il ministro giapponese a Seoul informò il 9 corr. l'Imperatore di Corea che da quel giorno la Corea si trova sotto amministrazione del Giappone e che, se egli non si fosse sottomesso, le truppe giapponesi avrebbero occupato la reggia e la colonia russa a Seoul sarebbe stata costretta a riunirsi alla sede della Legazione russa.

Nessuna comunicazione venne inviata dal giappone, nè al Governo coreano, nè alle Legazioni estere circa la rottura dei rapporti diplomatici colla Russia.

Notizie da Tien-tsin recano che cinquemila giapponesi sbarcarono a Chemulpo.

Si annunzia da Pechino che i ministri d'Inghilterra, degli Stati Uniti, di Francia, di Germania e d'Italia, trasmisero una Nota collettiva ai ministri russo e giapponese, tendente a limitare la guerra alla Manciuria e ad impedire che le ostilità si estendano al territorio cinese.

PIETROBURGO, 22. — (*Ufficiale*). — Un dispaccio del ministro russo in Corea, Paulow, spedito il 18 corrente da Shanghai, ove egli è giunto a bordo dell'incrociatore francese *Gueydon*, riferisce i seguenti particolari sugli avvenimenti svoltisi in Corea negli ultimi giorni della sua permanenza colà:

« Il 26 gennaio, in seguito ad interruzione delle comunicazioni telegrafiche e dei preparativi di guerra giapponesi, inviai da Chemulpo la cannoniera *Koreez* a Port Arthur col corriere postale, prevenendo l'incrociatore *Variag* di trovarsi pronto ad ogni eventualità.

« La *Koreez*, uscendo dalla rada, incontrò la squadra giapponese, composta di sei incrociatori e di otto torpediniere. Un incrociatore giapponese dette la caccia alla *Koreez* e le torpediniere nemiche la circondarono lanciando contro di essa tre torpedini, senza ottenere però alcun risultato. La *Koreez* non rispose al fuoco e rientrò nella rada gettando l'àncora.

« Di notte tempo i trasporti giapponesi fecero sbarcare tremila uomini che si recarono ad occupare Seoul. Le autorità e le truppe coreane si mantennero inattive.

« Il mattino seguente il comandante dell'incrociatore *Variag* ebbe comunicazione ufficiale dall'ammiraglio giapponese dell'inizio delle ostilità, e fu invitato a lasciare la rada, dietro minaccia, in caso contrario, di essere attaccato da tutta la squadra. Le navi estere furono pure invitate ad abbandonare la rada, se le navi russe vi fossero rimaste

« Il *Variag* e la *Koreez* presero allora il mare: i giapponesi mediante segnali, intimarono loro di arrendersi. Non ottenendo però alcuna risposta, essi apersero il fuoco.

« Dopo il combattimento, risultando il *Variag* gravemente avariato, i sottomarini e le altre navi russe vollero rientrare nella rada, per le debite riparazioni. Vedendone però l'impossibilità, il comandante russo inviò i feriti ed il materiale a bordo degli incrociatori francesi, italiano ed inglese.

« Il vapore russo *Sungari*, giunto alla vigilia, fu contemporaneamente incendiato ed affondato dal suo equipaggio.

« Parteciparono al combattimento gli incrociatori giapponesi *Assama*, *Naniva*, *Takachimo*, *Tchioda*, *Akachi* e *Nitaka*. È accertato che proiettili delle nostre navi affondarono una torpediniera nemica.

« Verso la notte il comandante della nave giapponese *Takachimo* la fece affondare, a causa delle avarie riportate. Al mattino seguente il comandante dell'incrociatore *Assama* fece trasportare a bordo di un trasporto ottanta fra morti e feriti.

« Il valore e lo slancio dei nostri marinai suscitarono l'ammirazione e la simpatia degli stranieri.

« La stessa sera del combattimento il Ministro del Giappone a Seoul, ricevuto in udienza dall'Imperatore di Corea, gli disse che il Giappone d'ora innanzi avrebbe governato la Corea e minacciò di fare occupare il Palazzo imperiale dalle truppe giapponesi, nel caso in cui egli avesse opposto resistenza.

« La Legazione giapponese non fece alcuna preventiva dichiarazione, nè al Governo coreano, nè ai Ministri esteri, sulla rottura delle relazioni colla Russia e sul principio delle ostilità ».

SHEICK (SOMALILAND), 22. — Il comandante del Corpo di spedizione inglese, generale Egerton, è partito per Berbera, con tutto lo Stato Maggiore.

Gli abissini sono ritornati a Gerlogubi, dopo aver compiuto la loro missione strategica.

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Tokio: Sembra che la flotta russa di Vladivostock abbia ripreso il mare.

CAPETOWN, 22. — Il nuovo gabinetto è stato costituito.

Il dott. Jameson ha assunto la presidenza del Consiglio senza portafoglio.

PORT ARTHUR, 22. — L'incrociatore *Nowick* ha lasciato i *docks*.

LONDRA, 22. — Il *Daily Graphic* e lo *Standard* protestano contro l'attitudine ostile di alcuni giornali inglesi verso la Russia.

Lo *Standard* esorta il popolo inglese a conservare la stessa benevola neutralità del suo Governo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 febbraio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	759,58.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	q. sereno.
Termometro centigrado — massimo	10,6.
Termometro centigrado — minimo	4°,4.
Pioggia in 24 ore	4,4.

20 febbraio 1904.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Spagna, minima di 730 sulla Norvegia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 14 mill. al NW; temperatura diminuita; alcune pioggiarelle sull'Italia peninsulare ed isole; alcuni venti forti tra N e ponente; qualche nevicata sull'Appennino settentrionale e centrale.

Barometro: minimo a 762 sulle coste Joniche, massimo a 767 in Piemonte.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali, cielo vario sul versante Adriatico inferiore, quasi ovunque sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 febbraio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	11 9	4 2
Genova	coperto	mosso	10 8	5 7
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	10 3	4 7
Cuneo	coperto	—	10 3	0 4
Torino	coperto	—	9 4	3 0
Alessandria	sereno	—	5 7	0 4
Novara	sereno	—	8 4	0 8
Domodossola	sereno	—	11 8	— 2 9
Pavia	coperto	—	9 0	0 6
Milano	1/2 coperto	—	9 7	0 8
Sondrio	sereno	—	3 8	— 2 5
Bergamo	coperto	—	5 0	0 0
Brescia	3/4 coperto	—	4 2	0 7
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/2 coperto	—	4 8	2 2
Verona	1/2 coperto	—	6 3	1 6
Belluno	nebbioso	—	2 3	— 0 5
Udine	1/2 coperto	—	9 8	2 0
Treviso	1/2 coperto	—	7 9	2 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	8 0	2 9
Padova	1/2 coperto	—	7 1	1 6
Rovigo	coperto	—	7 7	1 8
Piacenza	coperto	—	8 4	0 3
Parma	1/2 coperto	—	6 8	1 4
Reggio Emilia	coperto	—	6 2	1 5
Modena	coperto	—	6 4	2 1
Ferrara	coperto	—	6 3	2 5
Bologna	coperto	—	7 6	3 4
Ravenna	coperto	—	7 3	1 9
Forlì	3/4 coperto	—	10 6	4 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	16 6	6 5
Ancona	1/4 coperto	calmo	17 7	7 4
Urbino	coperto	—	11 2	3 7
Macerata	1/2 coperto	—	15 3	6 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	17 0	7 5
Perugia	3/4 coperto	—	10 6	2 8
Camerino	coperto	—	11 0	3 0
Lucca	1/2 coperto	—	11 4	4 8
Pisa	1/2 coperto	—	12 0	5 7
Livorno	3/4 coperto	tempestoso	12 3	9 0
Firenze	coperto	—	12 1	5 3
Arezzo	1/2 coperto	—	12 8	3 4
Siena	coperto	—	12 0	4 5
Grosseto	coperto	—	11 3	6 8
Roma	3/4 coperto	—	14 2	8 0
Teramo	1/2 coperto	—	16 6	8 0
Chieti	coperto	—	16 0	2 0
Aquila	coperto	—	11 3	1 2
Agnone	1/4 coperto	—	9 1	1 2
Foggia	coperto	—	17 4	6 8
Lecce	coperto	calmo	20 8	9 4
Bari	3/4 coperto	—	17 4	9 7
Caserta	3/4 coperto	—	16 0	7 2
Napoli	coperto	mosso	14 2	7 6
Benevento	coperto	—	15 9	6 5
Avellino	3/4 coperto	—	13 1	5 0
Caggiano	piovoso	—	12 3	1 8
Potenza	piovoso	—	11 4	1 6
Cosenza	sereno	—	17 4	9 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	13 0	2 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	12 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	18 6	11 1
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	21 4	8 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	17 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	13 8	4 0
Messina	1/4 coperto	calmo	16 8	11 4
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	19 4	9 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 3	9 8
Cagliari	piovoso	mosso	16 0	4 5
Sassari	3/4 coperto	—	12 7	4 7

Direttore: G. B Ballesio — Tipografia della Mantellate. — Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*